

Appendice

- > Documenti
- > Cronologia sinottica
- > Bibliografia generale
- > Bibliografia Formedil
- > Profili biografici degli intervistati

Documento programmatico **Formedil**

L'analisi che segue non vuole essere un dato incontrovertibile, ma si propone di riassumere e riordinare elementi ed argomenti noti a tutti che sono utili per individuare una prima ipotesi di programma per l'attività del Formedil nel prossimo triennio.

Se il nostro scopo è quello di individuare un complesso di azioni che consentano di attuare una formazione edile utile ed efficace per il settore, occorre esaminare con attenzione la sua storia recente, gli elementi che vi influiscono, il mercato e i suoi attori, i vincoli, le risorse disponibili.

Nell'elaborare un programma di attività futura non possiamo attuare una cesura netta con il passato, ma dobbiamo partire dall'attività svolta in precedenza e dall'esame critico dei risultati da essa prodotti per domandarci se e cosa è necessario correggere, adeguare, annullare, introdurre al fine di conseguire i migliori risultati possibili. In sostanza dobbiamo attivare un esame critico, sereno e costruttivo, prendendo in attenta considerazione tutto ciò che è stato definito e realizzato, ma anche mettendolo in discussione senza pregiudizi di sorta e dare pratica attuazione di quanto previsto dall'art. 110 del CCNL.

Partiamo dalla considerazione di fondo che la formazione edile non è attuata direttamente dal Formedil, ma attraverso le Scuole Edili sparse su tutto il territorio nazionale, ognuna con la sua storia, il suo modo autonomo di affrontare i problemi, legato alla diversità delle situazioni, ma anche delle persone che vi operano, delle linee di indirizzo impartite dai singoli Consigli di Amministrazione in base a quanto previsto dal CIP delle parti sociali

Ciò rappresenta una ricchezza, ma anche una complessità: il Formedil non può elaborare un programma teoricamente perfetto, ma deve indirizzare la sua azione in modo da essere incisivo sulla complessità variegata che ha di fronte e quindi l'attività del Formedil dovrà essere capace di recepire la diversità delle singole situazioni, di proporre soluzioni ed iniziative compatibili con esse, di essere tempestiva, di governare i processi ed offrire alle parti sociali indicazione da trasformare in azioni pattizie.

In relazione a ciò, si avverte la sensazione che le Scuole desiderano un coordinamento, ma attualmente considerano il Formedil un po' lontano dall'efficacia che sarebbe necessaria per affrontare al meglio i problemi che esse si trovano a fronteggiare.

D'altra parte il Formedil, pur cercando di fare del suo meglio, avverte una qualche sua perdita di ruolo e di peso.

L'impresa e il mercato

Elemento fondamentale da tenere ben presente nel nostro ragionamento è costituito dal dinamismo delle trasformazioni in atto nel nostro lavoro, dovute sia a motivi organizzativi tecnico-economici delle imprese, sia, anche e soprattutto, ai fenomeni sociali che stanno avvenendo.

Senza soffermarsi in modo particolareggiato sui singoli fenomeni, possiamo sinteticamente affermare che in pochi anni si stanno modificando radicalmente una serie di esigenze, di costumi, di comportamenti ed in conseguenza di ciò si sta modificando la struttura della committenza, la struttura del finanziamento, la complessità dei progetti, la metodologie di affidamento, l'organizzazione del lavoro.

La forte competizione tra le imprese produce di conseguenza una evoluzione del modello organizzativo, per cui troviamo sul mercato una grande varietà di soggetti imprenditoriali (promotori, finanziatori, imprese generali, consorzi stabili e temporanei, imprese specialistiche, microimprese per monoattività, lavoratori autonomi) nonché una grande varietà di ruoli interni ed esterni alle imprese.

La precarietà del lavoro e la difficoltà di reperimento di risorse umane della quantità e qualità di volta in volta richiesta, fa sì che le imprese tendano, anche per motivi di contenimento dei costi, ad avvalersi sempre più di prestazioni in outsourcing, con forniture in opera di semilavorati e subappalti specifici, prestazioni che hanno il pregio di avere un costo certo e il più contenuto possibile e che possono essere utilizzate solo quando serve e nella misura necessaria, generando un mercato del lavoro fuori controllo.

Quindi, non solo le imprese sono di struttura molto variegata e con fabbisogni poco decifrabili, ma in genere tendono a non attuare una politica di valorizzazione delle risorse umane nel lungo periodo per problemi prevalentemente di carattere economico.

Quelle che dispongono di personale in misura significativa, salvo i casi prescritti da normative cogenti, sono contrarie a praticare azioni formative corpose, per evitare di distogliere personale dalla produzione.

Risorse umane disponibili

Inutile sottolineare che l'appel esercitato dal nostro settore sui nostri connazionali è molto diminuito negli anni per le note situazioni di disagio connesse con la nostra attività.

Finito da tempo il serbatoio dell'agricoltura, ridotto sensibilmente il fenomeno della migrazione interna, restano spazi ristretti per attività di nicchia (restauro, operatori di macchine, lavori innovativi).

Oggi la maggior parte di nuove risorse umane disponibili proviene da altri paesi, portandosi una nuova complessità di rapporti, legati ai permessi di soggiorno, all'abitazione, al ricongiungimento familiare, all'inserimento sociale. Ne nasce un tourn over molto dinamico sia dei singoli che dei paesi di provenienza, anche in connessione con i fenomeni di integrazione nella comunità europea il settore diventa sempre più un settore di passaggio.

La necessità di certificazione delle competenze e di formazione sarebbe elevata, ma si scontra con la necessità opposta di reddito immediato e consistente, che produce una diaspora continua.

Le Scuole

Ognuna ha la sua storia: nomi, statuti, bilanci, soci diversi.

Da tempo tutte si sono accorte che la formazione tradizionale iniziale di lungo periodo è mal tollerata da tutti.

La complessità e dinamicità del mercato è stata approcciata in vari modi:

- molte scuole hanno sviluppato dal '97 in poi l'apprendistato;
- molte la formazione continua;
- molte hanno sviluppato la formazione di ruoli intermedi anche in collaborazione con il mondo dell'Istruzione;
- molte hanno sviluppato argomenti specifici suggestivi (restauro) o innovativi con tecniche e materiali nuovi;
- molte hanno inserito la formazione a catalogo per venire incontro a esigenze specifiche del mercato;
- alcune privilegiano scambi e rapporti internazionali (Reforme);
- alcune hanno sviluppato la formazione per figure nuove di alto profilo (Project manager);
- alcune preferiscono seguire le linee di finanziamento regionali e provinciali senza preoccuparsi troppo dell'utilità;
- altre fanno poco e si preoccupano prevalentemente di far rendere i contributi che introitano.

In generale possiamo dire che ci sono ampi margini di miglioramento, poichè, stando alle cifre, l'impatto positivo

sul sistema produttivo è scarso. Infatti, contro un numero di addetti di 1 milione duecentomila più seicentomila autonomi, la formazione agisce annualmente su poco più di trentamila unità; considerato che circa metà riguardano la sicurezza, la formazione per l'incremento della professionalità riguarda circa l'1% degli addetti, una cifra troppo bassa per giudicarla significativa: è evidente la contraddizione fra l'esigenza formativa del settore e il risultato che riusciamo a ottenere.

Molto ci sarebbe anche da dire sulla utilità e sulla permanenza nel tempo nel settore.

Occorre notare, che mentre per la sicurezza ci sono leggi che impongono i corsi, per il resto della formazione tutto è legato a scelte e incentivi.

D'altra parte, il modello produttivo basato sull'incontro domanda-offerta di lavoro su canali diretti impresa-subappaltatore-lavoratore scavalca sia i Centri per l'Impiego che le Scuole e non è facilmente intercettabile.

Emerge chiara la necessità di gestire la formazione in collegamento con il mercato del lavoro, che di fatto è comunque ricco e dinamico, nonostante le imperfezioni.

Basti pensare che entrano nel settore almeno centomila giovani sotto i 24 anni ogni anno: è una ricchezza che non andrebbe dissipata e per la quale si auspica un serio progetto di fidelizzazione, visto che nell'arco di tre anni le permanenze si azzerano quasi.

Il Formedil

Partendo dal CCNL del 2004 che individua ruolo e obiettivi, il Formedil ha recepito il tutto con un piano/programma di lavoro che dispone di molti spunti interessanti ed ha una articolazione di sicuro interesse, ma, ciononostante, avverte una perdita di ruolo che si può schematizzare così: non riusciamo a governare in anticipo i processi, ma siamo scavalcati dalle singole scuole, che a loro volta sono scavalcate dal dinamismo del mercato.

Il sistema

Ha risorse importanti che vanno meglio utilizzate. L'importanza del sistema Casse Edili viene accresciuto significativamente dall'inserimento del DURC, che ne fa un perno ineludibile per legge.

Dispone di una banca dati degli iscritti che in tempo reale monitora ingressi e spostamenti e che è destinata a implementarsi fortemente nel tempo.

Ciò aggrava le imprese dal punto di vista burocratico, ma è destinato progressivamente a ridurre la concorrenza sleale e quindi va sostenuto e migliorato nella scorrevolezza.

Il sistema dei cartellini di cantiere con le informazioni base sui lavoratori potrebbe essere implementato.

Il sistema premiale INAIL fa riferimento solo alle azioni svolte specificatamente per la sicurezza (CTP), ma potrebbe prendere in considerazione anche la formazione, visto che in tutti i sensi, ma anche specificatamente per la sicurezza, il miglioramento della consapevolezza e della conoscenza, ognuno per il proprio ruolo, costituisce un elemento determinante al buon andamento dell'attività.

Intanto è stata fatta una sede unica; ora occorrerà implementare le intersezioni in tutte le direzioni.

In considerazione di quanto sinteticamente rappresentato qui sopra, si sente l'assoluta necessità di passare da un sistema policentrico su più strati con collegamenti molto blandi a un vero sistema unitario, compatto e ben connesso, che muova in maniera coordinata (seppure autonoma sul territorio), incisiva (e quindi tempestiva e su numeri significativi). Pertanto dobbiamo mettere in campo un complesso di azioni finalizzate all'utilità e all'incisività, altrimenti si tratterebbe di puro monitoraggio ritardato di ciò che è accaduto in precedenza e che non abbiamo potuto ben gestire.

Detto complesso di azioni tra di loro interdipendenti devono essere coordinate e governate dal Formedil non per semplice desiderio di centralismo, ma per una sana aspirazione di canalizzare l'attività verso obiettivi di omogeneità, di serietà, di regolarità, ma anche di utilità e incisività.

Prima ipotesi di programma

Con l'ottica di cui abbiamo parlato ed in prosecuzione e completamento dell'attività attualmente in corso, occorrerebbe in tempi brevi attuare una prima fase, che dovrebbe comprendere le seguenti attività:

- stabilire un sistema di rapporti stabili e continui con CNCE e CNCPT e i loro organismi territoriali;
- stabilire un sistema di rapporti stabili e continui con le Scuole Edili, con la messa in rete dei progetti formativi, con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro, con il report annuale tempestivo e con almeno un'altra occasione convegnistica annuale per coinvolgimento e condivisione;
- interconnessione in rete in tempo reale di tutti i dati in possesso di ciascun attore del sistema (PORTALE DEL SISTEMA);
- ottimizzazione dell'organizzazione (Formedil Regionali) senza sovrastrutture inutili che potrebbero complicare anziché facilitare l'attuazione del programma;
- armonizzazione di statuti, bilanci, ingresso organizzazioni, nomi, sistemi di verifica e lettura sia dei modi che dei tempi; eventuali resistenze o anomalie dovrebbero essere sanzionate;

Subito dopo, ma preparando da ora il terreno e studiando contestualmente le modalità attuative del sistema realizzare una seconda fase costituita da:

- controllo e certificazione della correttezza di accessi e spostamenti dei lavoratori in connessione con i Centri Per l'impiego e con le Casse Edili e CTP attraverso uno strumento di gestione del mercato del lavoro e della formazione che potrebbe denominarsi SULF (Sportello unico del Lavoro e della Formazione). L'azione potrebbe essere sostenuta anche con incentivi da corrispondere dalla Casse o dall'Inail attraverso la riduzione di parte dell'11,50%.
- controllo delle competenze e del percorso formativo dei lavoratori attraverso l'adozione del Libretto personale di formazione, che dovrebbe accompagnare l'intera vita lavorativa di ciascuno. Le informazioni principali potrebbero essere riportate nel cartellino di cantiere.

In connessione con questo ultimo punto si potrebbero lanciare fin da subito alcuni progetti strategici relativi:

- Fidelizzazione giovani;
- Formazione continua;
- Stranieri (anche in patria);
- Formazione dei formatori (FAD).

Per attuare il programma occorre raggiungere una convergenza forte delle volontà, per poi poter procedere senza tentennamenti agli adempimenti necessari, non esclusi rapporti con il Governo, adozione di norme specifiche, inserimento nel CCNL.

Occorre orientare sempre più l'attività della struttura Formedil allontanandola dall'aspetto amministrativo-burocratico e indirizzandola verso una gestione più tecnico-formativa.

Allo scopo occorre verificare se disponiamo già di risorse professionali sufficienti o invece è necessaria una integrazione, anche allo scopo di contenere la durata delle azioni prospettate in tempi accettabili.

Il presente programma potrà ragionevolmente essere completato entro il 2008.

PSP - Progetti di Sviluppo Professionale

Sottoprogetto a carattere sperimentale nel quadro del progetto Sportello Unitario Lavoro e Formazione SULF

0. Premessa

PSP (Progetti di Sviluppo Professionale) è un'azione di sistema che intende sperimentare una definita serie di interventi e buone pratiche in tema di formazione per lo sviluppo professionale nel settore delle costruzioni. PSP rappresenta un sottoprogetto del progetto SULF (Sportello Unitario Lavoro e Formazione), del quale intende mettere in pratica e verificare, in via preliminare, alcune ipotesi e al quale è direttamente funzionale. PSP ha carattere sperimentale. Intende pertanto esplorare nuovi modi di operare e nuovi stili di lavoro, verificarne la praticabilità e l'efficacia, condividere i risultati tra i soggetti partecipanti valorizzandone gli aspetti positivi.

È doveroso esplicitare che gli esiti e i risultati del presente progetto sono destinati a esser riversati su un programma di riconversione del Sistema Formedil di respiro più ampio e di carattere strutturale. Tale progetto/ programma (SULF) mira a ridefinire in modo assai radicale l'ambito di attività del Sistema Formedil nei termini di "gestione e sviluppo qualitativo delle risorse umane e del mercato del lavoro nel settore delle costruzioni tramite l'istituzione di una Borsa Lavoro Nazionale di settore". L'avvio di SULF prevede:

- la costruzione di una serie di condizioni quadro che saranno prodotte da un'attività di concertazione e accordo sindacale promossa e gestita dalle parti sociali del settore
- una forte azione di dinamizzazione culturale ed elaborazione collettiva presso tutte le Scuole Edili al fine di rendere consapevolmente condivise le nuove scelte e i nuovi indirizzi
- la definizione e l'attuazione del processo di riconversione (ovvero riorganizzazione secondo le nuove finalità) del Sistema Formedil

L'obiettivo di fondo è di dare rilevanza strutturale ed economica (il fattore lavoro è un fattore economico della produzione e la sua qualità determina il suo valore) ed utilità effettiva e percepibile e non marginale alle attività del Sistema Formedil, superando logiche autoreferenziali e autoriproduttive. Il SF dovrà essere caratterizzato da un forte radicamento nel settore delle costruzioni, dalla capacità di coglierne in presa diretta esigenze e richieste, da un atteggiamento fortemente 'market oriented' e dalla tendenza a produrre e verificare l'effettiva soddisfazione da parte degli utilizzatori. In questo quadro la Borsa Lavoro nazionale assume un ruolo di perno centrale. La Borsa Lavoro comprende una completa banca dati dei lavoratori e delle imprese in grado di registrare tutti le azioni (formazione e altro), di permettere di seguire e gestire carriere professionali, di connettere domanda e offerta di lavoro vari livelli e con diverse modalità.

Nello stesso momento in cui riconosciamo l'importanza centrale della Borsa Lavoro, riteniamo però che se il Sistema Formedil vuole utilizzarne realmente tutte le potenzialità, deve iniziare sin da subito ad avviare e mettere a punto un sistema di procedure, servizi e "stili di lavoro" che costituiscono la sostanza qualitativa che implementa e assicura il successo della Borsa Lavoro stessa.

Il presente progetto PSP è mirato appunto a questo.

1. Contesto e motivazione

Quanto segue è stato elaborato a partire da alcune idee-forza che riportiamo di seguito in modo sintetico.

A. La risorsa formazione intende essere funzionale a:

a. prima priorità:

- l'avvio di percorsi di prima professionalizzazione nei lavoratori non qualificati, di recente ingresso nel settore
- lo sviluppo di competenze e progressioni professionali nei lavoratori già inseriti
- l'acquisizione di capacità tecnico-organizzative nei lavoratori professionalizzati

b. seconda priorità:

- l'inserimento regolare di persone in cerca di occupazione in edilizia (inoccupati e disoccupati).

B. Le attività previste intendono mettere a punto modelli e procedure utili a:

- favorire, consolidare, migliorare l'**impiegabilità** dei lavoratori,
- sostenere e qualificare le **carriere professionali** degli addetti
- gestire i **percorsi individuali** necessari per raggiungere gli obiettivi
- implementare **attività di servizio** usufruibili durante la vita professionale con attenzione ad alcuni snodi critici (non lavoro, reinserimenti)

C. L'intendimento è di strumentare e favorire la ridefinizione della mission delle Scuole Edili, a partire dall'assunzione di un nuovo punto di vista e di nuove priorità:

Dall'attività di erogazione, in via prevalente e quasi esclusiva, di corsi di formazione professionale		alla costruzione individualizzata di carriere professionali con l'utilizzo funzionale della risorsa formazione
Dall'orientamento al corso		all'orientamento alla singola persona e alla sua crescita professionale
Dal corso		al percorso
Dal prodotto		al committente

In questo contesto l'attività di formazione corsuale si qualifica quale uno tra i vari strumenti, seppur certamente importante, all'interno di un progetto-processo di crescita professionale che la Scuola Edile, con riferimento al singolo individuo, propone, avvia e sostiene.

Tale nuovo quadro di riferimento richiede che il Sistema Formedil si doti di nuove pratiche di lavoro, nuove figure professionali e nuovi strumenti: la gestione di attività a sportello e la disponibilità verso il cliente, la figura del gestore di attività di consulenza individualizzata e di promozione di percorsi di formazione formale e non, l'attivazione i banche dati e la gestione di servizi di raccordo quantitativo e qualitativo tra domanda e offerta di lavoro.

2. Obiettivi

1. Messa a punto di procedure affidabili per la promozione e gestione di:

- a. interventi di primo inserimento qualificato in edilizia, ove con il termine "qualificato" si intende "con un progetto strumentato di sviluppo professionale",
- b. interventi di promozione e accompagnamento con riguardo alla carriera professionale di lavoratori a bassa qualificazione

2. Elaborazione, sperimentazione e validazione di:

- a. modelli di bilancio delle competenze e predisposizione di percorsi formativi individualizzati,
- b. nuovi modelli formativi basati sull'interazione di formazione formale (presso la Scuola Edile) e acquisizioni formativi in contesto non formale (sul luogo di lavoro con sostegni che conferiscano consapevoli significati alle esperienze di lavoro).

3. Formazione, all'interno del personale delle Scuole Edili, di nuove competenze per un nuovo ruolo professionale che prevede un grappolo di competenze: promotore-gestore di carriere professionali, orientatore in grado di interagire positivamente con il soggetto in formazione e con l'impresa, facilitatore e negoziatore di eventuali punti critici e conflitti.

4. Innesto graduale, nel tradizionale modo di operare delle Scuole Edili:

- a. di un crescente orientamento alla singola persona/lavoratore/carriera piuttosto che alla erogazione corsuale. Dal corso standard per tutti, al percorso su misura del singolo
- b. di un'abitudine a seguire carriere individuali nel corso di un arco di vita professionale, avvalendosi di strumenti (di utilizzo locale ma in rete con l'intero sistema Formedil) di archivio e gestione del "portafogli clienti", offrendosi quali riferimento per il lavoratore anche in periodi di non lavoro e di ricerca di nuova occupazione.

5. Sperimentazione di un servizio di Borsa Lavoro di settore che, in collaborazione con i Centri per l'Impiego, conferisca qualità e coerenza con le esigenze del nostro settore al servizio pubblico, permetta di migliorare la trasparenza e l'efficienza del mercato del lavoro, raccordi per ogni individuo l'ingresso al lavoro, l'idea di uno sviluppo professionale e l'utilizzo finalizzato dei servizi formativi della Scuola Edile.

3. Organizzazione e svolgimento del progetto

PSP prende avvio in modo contemporaneo in undici Scuole Edili da individuare con i seguenti criteri:

- distribuzione geografica (quattro al nord, tre al centro, quattro al sud)
- esperienza in attività di formazione continua
- esperienza in attività di formazione per l'apprendistato

In un secondo momento, in base alla valutazione degli esiti del progetto, potrebbero essere coinvolte altre undici scuole individuate con i medesimi criteri di cui sopra.

Ogni Scuola Edile partecipante si impegna a realizzare il progetto e a partecipare alle attività di:

- definizione finale del progetto e attività preparatorie per l'avvio
- riunioni periodiche di monitoraggio e valutazione
- valutazione finale e revisione del modello

Attuatore	Attività	Risultati Attesi	Impatto
Formedil – comitato di progetto	Proposta Progettuale	Progetto per il rilancio dell'attività di formazione continua e primo ingresso del sistema formativo bilaterale	Condivisione Parti Sociali
Formedil – comitato di progetto	Presentazione	Coinvolgimento di scuole prescelte	11 scuole campione uniformemente distribuite sul territorio nazionale con esperienza di formazione primo ingresso e continua
Formedil – comitato di progetto	Predisposizione format	Modello unico di pubblicizzazione, scheda di valutazione in ingresso, bozza convenzione per borsa lavoro, schema di patto sviluppo carriera, repertorio competenze	Rendere sistema anche nelle forme
11 Scuole	Attivazione sperimentazione	Avvio pubblicità, raccolta adesioni, selezione, individuazione aziende per assunzioni, patti di sviluppo coi partecipanti, accordi con le imprese	99 nuovi ingressi, 198 lavoratori con bassa professionalità 272 imprese
11 scuole	Inizio percorso	Attivazione momenti formativi, tutoring, incontri in azienda, rientri in scuola	12 mesi di rapporti costanti
Formedil – comitato di progetto	Monitoraggio	Raccolta informazioni, testaggio iniziativa, riprogrammazione, e ripartenza con una seconda esperienza	Altre 11 scuole

4. Impatto e ricadute sul nostro sistema formativo

1. Produrre nel tempo una tendenza all'incremento della quota di formazione continua (con priorità per lo sviluppo professionale degli operai) sul totale della formazione erogata dalle Scuole Edili. In questo quadro ci si propone di:

a. rendere evidente e chiaramente percepibile sia dai lavoratori, sia dai nuovi ingressi, la disponibilità nel settore delle costruzioni di un servizio efficiente, praticabile, amichevole e di qualità, che:

- I. sa ascoltare, rilevare e rispondere velocemente alle esigenze e alle aspirazioni di crescita umana e professionale dei lavoratori,
- II. sa rilevare le esigenze di adeguamento e sviluppo professionale del personale espresse dalle aziende, predisporre ed attuare le risposte formative efficaci
- III. offre l'opportunità di accelerare lo sviluppo di carriera attraverso attività, quanto più possibile individualizzate, di formazione e accompagnamento,
- IV. favorisce, nel caso di persone in cerca di occupazione, un inserimento al lavoro nella fascia del lavoro tutelato e garantito del settore delle costruzioni, quale momento iniziale di un condiviso percorso di sviluppo professionale,
- V. si qualifica quale specifica caratteristica positiva (e vantaggio competitivo) che distingue il settore delle costruzioni.

b. strumentare le Scuole Edili di competenze, esperienze, strumenti e buone pratiche che favoriscano l'avvio graduale di nuovi modi di operare (cfr prec. p. 2.4.):

dal corso al percorso, dalla formazione come fine alla formazione come mezzo.

2. Stimolare momenti di dibattito e confronto sulla necessità che il sistema delle Scuole Edili diventi effettivamente un strumento di politica attiva del lavoro e che le sue attività abbiano un impatto reale e verificabile, con riguardo particolare a:

- a. stabilizzazione nel settore dei nuovi ingressi trattati con progetti/percorsi di sviluppo professionale
- b. produzione di carriere professionali

che dovrebbero essere assunti quali indicatori di efficienza/efficacia dell'operato della Scuola Edile.

3. Promuovere attività di interscambio e collaborazione con l'impresa edile favorendo il suo esplicito entrare in gioco nel Patto di Sviluppo Professionale, qual partner fondamentale e importante. Il ruolo dell'impresa che collabora alla buona riuscita dei percorsi formativi va riconosciuto formalmente (costituzione di un Albo Nazionale delle Imprese Formative).

4. Intraprendere rapporti di collaborazione con le Amministrazioni Provinciali al fine dar vita a Convenzioni finalizzate alla gestione di attività di Borsa Lavoro di settore, che integrino e qualificano i servizi erogati dai Centri per l'Impiego. Il contributo della Scuola Edile per produrre regolari inserimenti al lavoro rappresenta il primo passo di un arco di attività che prosegue con la formazione e l'accompagnamento allo sviluppo professionale.

5. Elaborare e formalizzare, discutere insieme, condividere e socializzare, omogeneizzare e tendere a standardizzare. Tutto ciò con riferimento ad una serie di buone pratiche messe a punto all'interno di PSP. La ricaduta che ci si aspetta sulla rete Formedil è l'inizio di un cammino – o di un circolo virtuoso - che nei fatti dovrà costruire il nostro "essere sistema", attraverso un processo di omogeneizzazione dei format di attività e degli stili di lavoro.

5. Articolazione delle attività

Caratteristica principale è la massima standardizzazione delle attività erogate nelle varie realtà territoriali. Pur tenendo in considerazioni possibili accentuazioni e declinazioni locali, le attività di progetto dovranno risultare essere "format replicabili" in modo sostanzialmente standard e omogeneo. Tale condizione è requisito indispensabile per dare significato alla sperimentazione.

In ogni realtà territoriale le attività di progetto si articolano in due interventi autonomi:

- PSP junior rivolto a giovani (al di sotto i 29 anni) in cerca di inserimento nel settore delle costruzioni
- PSP senior rivolto a lavoratori già inseriti in impresa edile di età compresa tra 21 e 36 anni, preferibilmente non in possesso di qualifica contrattuale.

5.1.PSP junior

a. La Scuola Edile attiva un'azione di promozione pubblica nel proprio territorio (inserzioni, manifesti ecc.): nove posti disponibili per giovani inferiori a 29 anni: si offre un regolare inserimento in impresa di costruzioni con breve formazione iniziale e accompagnamento alla carriera (tutoraggio e ulteriore formazione) per 12 mesi. È importante presentare la proposta non tanto e non solo come "un posto di lavoro", ma come una concreta possibilità di "uscire da gruppo" ed emergere raggiungendo un significativo traguardo professionale in tempi rapidi. Nel contempo la SE si sarà attivata per reperire nove imprese disponibili ad assumere i giovani selezionati e a collaborare al progetto. Tali imprese sottoscriveranno la parte ad esse riservata nel patto di sviluppo professionale (PSP), accettando le relative condizioni.

b. Colloqui con i candidati, illustrazione dell'iniziativa e delle sue finalità, recepimento delle aspettative dei singoli. Trasmissione di tutte le informazioni necessarie per un corretto orientamento e una consapevole scelta. Selezione dei candidati, individuazione dei partecipanti e sottoscrizione della parte riservata al giovane nel patto di sviluppo professionale.

c. Formazione Iniziale. Corso di 40 ore da erogare prima dell'inserimento lavorativo, finalizzato a trasferire le conoscenze e competenze di base indispensabili per l'inserimento in impresa.

d. Inserimento in impresa. L'impresa si impegna ad affiancare il giovane ad un operaio di mestiere (tutor aziendale) e a garantire una significativa rotazione di mansioni nel corso dei quattro trimestri. Il tutor aziendale rappresenterà l'interlocutore del tutor formativo (incaricato dalla Scuola Edile) e collaborerà, per la sua parte, alla compilazione del Diario di Lavoro e Formazione (DLF). Durante il primo trimestre (13 settimane) sono previste 24 ore di formazione in SE collocate dalle ore 16 alle ore 20 del venerdì (una volta ogni due settimane). Di decisiva importanza, in questa fase, l'attività del tutor formativo che dovrà individuare e risolvere eventuali criticità e governare al meglio il processo mantenendo sempre attivo il dialogo a tre (trialogo): Impresa, Lavoratore, Scuola edile.

e. Nei successivi tre trimestri il rientro in formazione (4 ore il venerdì pomeriggio) è previsto ogni quattro settimane per complessive ulteriori 36 ore. Nei dodici mesi di lavoro il monte ore formativo assommerà pertanto a 60 ore

(che si aggiungono alle 40 di formazione iniziale per un totale di 100 ore). I rientri in formazione avranno due finalità: costruzione sistematica di nuove competenze tecniche ed esame collettivo dei DLF al fine di evidenziare punti critici e temi da approfondire. In occasione dei rientri formativi verrà inoltre effettuato, individualmente e privatamente con ciascun giovane, il bilancio dello stato di avanzamento del PSP.

f. Il resoconto (da pubblicare sul giornale locale) dell'esperienza di sviluppo professionale dei nove giovani concluderà il progetto e pubblicherà la seconda edizione di PSP junior.

5.2.PSP senior

a. La Scuola Edile attiva un'azione di promozione tra i lavoratori con bassa professionalità e di età compresa tra i 21 e 36 anni presenti sul suo territorio per 18 posti disponibili: si offre una possibile progressione di carriera con piena consapevolezza del ruolo. È importante presentare la proposta non tanto e non solo come possibile avanzamento contrattuale, ma come una concreta possibilità di "uscire dal gruppo" ed emergere raggiungendo un significativo traguardo professionale in tempi rapidi. Nel contempo la SE si sarà attivata con le imprese che hanno in forza i partecipanti per assicurarsi la loro collaborazione. Tali imprese sottoscriveranno la parte ad esse riservata nel patto di sviluppo professionale (PSP).

b. Bilancio delle competenze d'ingresso dei candidati, individuazione dei partecipanti, definizione degli obiettivi personali per la definizione di percorsi individualizzati e sottoscrizione della parte riservata al lavoratore nel patto di sviluppo professionale.

c. Formazione Iniziale. Corso di 24 ore dalle ore 17 alle ore 21 da erogare alla partenza finalizzato a trasferire conoscenze e competenze di base indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

d. L'impresa si impegna ad affiancare il lavoratore ad un operaio di mestiere (tutor aziendale) e a garantire una significativa rotazione di mansioni nel corso dei quattro trimestri. Il tutor aziendale rappresenterà l'interlocutore del tutor formativo (incaricato dalla Scuola Edile) e collaborerà, per la sua parte, alla compilazione del Diario di Lavoro e Formazione (DLF). Durante il primo trimestre (13 settimane) sono previste 24 ore di formazione in SE collocate dalle ore 16 alle ore 20 del venerdì (una volta ogni due settimane). Di decisiva importanza, in questa fase, l'attività del tutor formativo che dovrà individuare e risolvere eventuali criticità e governare al meglio il processo mantenendo sempre attivo il dialogo a tre (trialogo): Impresa, Lavoratore, Scuola edile.

e. Nei successivi tre trimestri il rientro in formazione è previsto in tre moduli, 16 ore il primo, 16 ore il secondo e 20 ore il terzo di cui 4 ore saranno utilizzate al termine dei 12 mesi, uno a trimestre per complessive ulteriori 52 ore. Nei dodici mesi di lavoro il monte ore formativo assommerà pertanto a 100 ore.

I rientri in formazione avranno due finalità: costruzione sistematica di nuove competenze tecniche ed esame collettivo dei DLF al fine di evidenziare punti critici e temi da approfondire. In occasione dei rientri formativi verrà inoltre effettuato, individualmente e privatamente con ciascun lavoratore, il bilancio dello stato di avanzamento del PSP.

f. Il resoconto (da pubblicare sul giornale locale e con iniziativa seminariale locale) dell'esperienza di sviluppo professionale dei 18 lavoratori concluderà il progetto e pubblicherà la seconda edizione di PSP junior.

Buona occupazione e settore delle costruzioni

Idee forza, sostegni strumentali, ipotesi di percorso

Pino Virgilio, segretario nazionale Filca-Cisl e vicepresidente del Formedil, ci ha lasciato il 10 ottobre 2008. Il suo contributo alla ridefinizione del ruolo del Formedil e all'elaborazione delle linee strategiche finalizzate a svolgere appieno la mission del nostro Ente Bilaterale è stato per tutti noi rilevante e decisivo. Ne siamo sempre più consapevoli, mese dopo mese. Personalmente inoltre mi mancano davvero tanto la sua disponibilità, il suo affetto, la sua complicità, il suo cuore e la sua intelligenza. Mi sembra doveroso – e mi fa piacere – in un momento in cui, seppur con fatica, certi propositi stanno forse diventando realtà, divulgare questo scritto da lui suggerito nei concetti fondamentali, e successivamente discusso e rivisto nel testo, in modo appassionato e sottile. Pino ci credeva e ci teneva molto.

16 dicembre 2009

Massimo Calzoni, Presidente Formedil

Premessa

Nel settore delle costruzioni il fattore umano riveste certamente un'importanza centrale e strategica. In particolare rappresenta per l'impresa un patrimonio qualitativo e un fattore competitivo. Per comprendere l'affermazione si pensi al settore degli interventi sul già costruito ("restauro" & co.), ma non solo. Va comunque rilevato che nel confronto con gli altri paesi europei, i livelli di capacità professionali dei lavoratori delle costruzioni in Italia restano, nonostante tutto, di livello senz'altro rispettabile. La qualità del fattore umano resta pertanto un patrimonio da preservare e sviluppare.

Ciò detto, vanno però individuate alcune criticità e alcuni seri rischi per il futuro:

- Le posizioni professionali che rientrano nell'ambito dei "preposti di cantiere, capocantiere, tecnici operativi di cantiere" presentano seri problemi. I fenomeni di "rottura delle carriere professionali operaie in impresa" a seguito dei processi di parcellizzazione specializzata ed esternalizzazione delle fasi operative hanno reso critiche le progressioni professionali polivalenti e di qualità, base necessaria per l'assunzione di ruoli di coordinamento operativo di cantiere. A livello di queste figure l'impresa lamenta da tempo una crisi sia quantitativa, sia (i due aspetti sono collegati) qualitativa. Le richieste qualitative dell'impresa sono tendenzialmente rivolte verso figure che sappiano innestare su una buona conoscenza dei mestieri del costruire derivata da significative esperienze di lavoro, il padroneggiamento di linguaggi formali (disegno, computi, tecnologie) e le competenze di coordinamento gestionale e controllo delle lavorazioni.
- L'ingresso nel mercato del lavoro del settore delle costruzioni di quote crescenti di manodopera straniera (ormai oltre il 50% di presenza nelle Casse Edili) richiede risposte articolate ed efficaci al fine di accelerare i processi di crescita e di integrazione professionale. Diviene necessario ed urgente, all'atto dell'ingresso in cantiere, trasferire le "maestrie di base", intese come un alfabeto professionale in grado di favorire l'apprendimento dal lavoro e di promuovere comportamenti operativi corretti e razionali, e pertanto sicuri. È di fondamentale importanza mettere a disposizione dei nuovi lavoratori stranieri una serie di risorse, sostegni e opportunità al fine di favorire auspicabili sviluppi professionali.

La Buona Occupazione

In grande sintesi possiamo affermare che il Sistema degli Enti Paritetici (SEP) del settore delle costruzioni ha come “mission” la gestione ottimale del fattore umano.

Possiamo anche aggiungere che sarebbe auspicabile che al fattore umano il SEP sia in grado di offrire un efficiente sistema di Garanzie di base e Opportunità di sviluppo.

Concludiamo lo schematico ragionamento rilevando che la disponibilità, l’efficienza e la praticabilità di tale sistema di Garanzie e Opportunità potrebbe rappresentare un importante fattore di stabilizzazione e motivazione a progredire (per chi è già nel settore) e di attrattività e richiamo (per chi non è ancora nel settore). Oltre che un prezioso elemento di contrasto dei fenomeni degenerativi sul versante della trasparenza del mercato del lavoro nel settore delle costruzioni.

A. Garanzie di base.

a. La garanzia di poter disporre sul proprio territorio di un servizio di segnalazione di opportunità lavorative, orientamento e counseling individualizzati.

b. La garanzia che prima dell’ingresso al lavoro ogni lavoratore verrà formato in merito alle operazioni-base dei mestieri dell’edilizia e alle connesse competenze di prevenzione e sicurezza.

c. La garanzia di poter concordare con la Scuola Edile uno specifico Piano di Sviluppo Professionale finalizzato al raggiungimento di condivisi obiettivi di progressione professionale, ottenendone l’assistenza e le risorse formative necessarie.

d. La garanzia che in caso di perdita del lavoro il SEP si attiverà al fine di favorire la riacquisizione del lavoro, attraverso una strategia di miglioramento dell’occupabilità del lavoratore e di ricerca attiva del lavoro.

e. In definitiva: la garanzia di poter contare, sul proprio territorio, su un’interlocuzione amichevole e costruttiva con gli Enti Paritetici: una buona accoglienza iniziale, un costante accesso alle informazioni, un orientamento a un aiuto per il miglioramento professionale, sostegni efficaci nelle congiunture critiche.

Questo sistema di Garanzie di base deve poter essere disponibile e usufruibile in modo capillare in tutto il territorio e deve essere dinamicamente orientato a promuovere Opportunità di sviluppo e di crescita professionale in quote auspicabilmente importanti di lavoratori. Sul territorio, il SEP, e in particolare la Scuola Edile, dovrà condurre un’azione costante e mirata di informazione e promozione di alcune idee-forza:

- Informare in merito alle positività e ai vantaggi del lavoro dipendente regolare e tutelato presso un’impresa iscriva alla Cassa Edile.
- Mostrare e chiarire il sistema dei sostegni e delle provvidenze finalizzato a non “lasciare solo” il lavoratore nei momenti critici.
- Sottolineare in modo chiaro e convincente i punti di forza dei mestieri dell’edilizia e il salto di qualità che avviene, nel vissuto dei lavoratori, con il raggiungimento di una soglia di vera qualificazione professionale.

- Far vedere le positività che sono proprie della progressione professionale in edilizia: dal raggiungimento di soglie di autonomia professionale, alle soddisfazioni personali connesse al lavoro qualificato e creativo, al piacere per il proprio lavoro “fatto bene e a regola d’arte”, alla capacità di organizzarsi le misure di prevenzione utili a lavorare in modo sereno e sicuro.

B. Opportunità di sviluppo

La qualità e l’articolazione delle competenze professionali in possesso dell’individuo rappresentano il fattore decisivo per la progressione professionale, unitamente alla motivazione ad apprendere, a guardare più lontano del proprio ambito ristretto, a voler provare esperienze nuove, a costruire e perseguire progetti personali di miglioramento professionale.

Il nuovo lavoratore delle costruzioni dovrà far propria sempre di più l’idea – peraltro non nuova – che “nei mestieri delle costruzioni non si finisce mai di imparare” (sintomo chiaro della ricchezza professionale del lavoro edile) e pensare la propria storia lavorativa come un lungo e articolato percorso di formazione: di formazione sul lavoro intrecciata, integrata e sostenuta da esperienze di formazione continua in situazione formale.

a. In questo quadro il Libretto Personale di Formazione Professionale (che il nostro settore per primo adottò nel 1995 e che va rivisto in relazione all’introduzione, con la Legge Biagi, del Libretto del Cittadino) rappresenta uno strumento fondamentale e un testimone che registra tutti gli step dello sviluppo professionale.

Ai lavoratori che hanno frequentato con esito favorevole i corsi di formazione professionale di cui al presente articolo, verrà rilasciato un apposito attestato con l’indicazione del corso frequentato e dell’avvenuto superamento degli esami finali, nonché il libretto personale di certificazione dei crediti formativi. Tale sistema di certificazione delle competenze acquisite dal lavoratore attraverso la frequenza di cicli formativi confluirà all’interno del sistema anagrafico delle casse edili.

Il Libretto Personale, predisposto e gestito in sede locale dalla Scuola Edile territoriale sulla base di un modello nazionale creato da Formedil, registra la storia formativa del singolo lavoratore.

Certifica pertanto i corsi frequentati e i relativi apprendimenti finali (o competenze formative) verificati. In un quadro di necessaria e progressiva omogeneizzazione dell’offerta formativa del Sistema Formedil, Formedil predisporrà il Repertorio Nazionale delle Competenze cui le singole Scuole Edili faranno riferimento per quanto riguarda le acquisizioni formative da prevedere al termine di ciascun corso e da certificare nel Libretto Personale.

Ogni Scuola Edile riverserà i dati di ciascun Libretto Personale in un’anagrafica nazionale istituita presso Formedil.

b. Il Libretto Personale (pur erogato e personalizzato dalla Scuola Edile territoriale) è registrato, in tutti i suoi dati, in un'anagrafica nazionale presso SEP. Di necessità deve poter far riferimento ad un unico quadro di competenze professionali, pena il non funzionamento del sistema. Di qui la necessità di disporre di un Repertorio Nazionale delle Competenze, riferimento univoco per tutte le Scuole Edili per quanto attiene standard minimi e traguardi formativi. Pur considerando realisticamente che il processo di omogeneizzazione delle tipologie formative sarà né breve, né semplice, disporre sin d'ora di un unico quadro in termini di competenze (traguardi formativi) appare senz'altro positivo.

c. Libretto e Repertorio, strettamente collegati tra loro, sono strumenti (indicatori, riferimenti, registratori) rispetto ad un'idea-forza: lo Sviluppo Professionale, l'idea che si lavora per imparare a lavorare meglio, per andare avanti, per migliorare. Lo sviluppo professionale ha bisogno di una strategia. La strategia prevede di definire obiettivi e tappe e di utilizzare risorse al fine di raggiungerli. Frequentare attività di formazione è una importante risorsa per sostenere e strumentare una strategia. Le Scuole Edili Territoriali assumono pertanto quale mission principale quella di costruire, insieme con il singolo lavoratore e di concerto con l'impresa, Piani di Sviluppo Professionale (PSP). Un indicatore di produttività di una Scuola Edile diviene pertanto il rapporto tra numero di PSP in corso e numero totale degli addetti. Il PSP è un'attività e un dialogo a tre: Lavoratore, Impresa, e Scuola Edile, che prevede la progettazione condivisa e il perseguimento di un Piano (o Progetto) di sviluppo professionale, fissandone obiettivi e durata. Nasce quale patto (o contratto) nel quale ciascuna parte si impegna a dare e ricevere. La Scuola Edile ricopre il ruolo di cabina di regia, svolgendo le funzioni di assistenza, facilitazione delle relazioni, formazione a misura dei bisogni, monitoraggio e valutazione. Il PSP può attivarsi per qualunque lavoratore interessato in qualunque momento della sua carriera professionale: può essere avviato contestualmente allo stabilirsi di un rapporto di lavoro (in linea teorica sarebbe auspicabile che tutti i nuovi ingressi in edilizia prevedessero un contestuale PSP), o può riguardare un capocantiere operaio motivato a padroneggiare sistemi avanzati di gestione del cantiere. È comunque plausibile ritenere prioritari i PSP riguardanti le fasce d'età più giovani e le persone senza qualifica professionale. PSP, nell'effettuare il bilancio delle competenze in ingresso e nel certificare le acquisizioni formative finali, utilizza gli strumenti di rilevazione e certificazione messi a punti all'interno del Repertorio delle Competenze. La Giornata Nazionale della Formazione nelle Costruzioni (ultima settimana di settembre di ogni anno), importante momento di incontro tra scuole edili, lavoratori e imprese, rappresenta l'occasione per proporre e avviare nuovi PSP.

d. Sviluppare Buona Occupazione presuppone la necessità di gestire in modo ottimale il primo contatto del nuovo lavoratore con il settore delle costruzioni. L'accoglienza deve trasmettere in modo chiaro e completo i vantaggi e le opportunità che il lavoro regolato e tutelato può offrire. E insieme deve trasferire la cultura del lavoro professionale e pertanto di qualità. Lavorare bene e lavorare in sicurezza devono coincidere sin da subito nel vissuto del nuovo lavoratore. In questo quadro si colloca la Formazione d'ingresso prima dell'inizio del lavoro (16 ore). Oltre a fornire le basi professionali del lavoro in cantiere e i principali comportamenti di prevenzione, la formazione d'ingresso offre l'occasione per un colloquio con il nuovo lavoratore utile a porre le basi per un PSP e a fargli percepire la presenza di un SEP erogatore di servizi utili alla sua vita professionale.

e. Le attività sin qui descritte rappresentano strumenti e opportunità di sviluppo professionale che presentano evidenti relazioni reciproche, ma nel contempo richiedono la disponibilità di un archivio nazionale presso il SEP, strumento indispensabile per gestire al meglio attività di servizio alla persona, per seguire in modo preciso le singole storie professionali, per intervenire e proporre in modo mirato e adeguato. Tutto ciò richiede che il SEP sia parte attiva in quel momento decisivo ed essenziale che è rappresentato dalla ricerca e dal reperimento del posto di lavoro e anche della ricerca di un nuovo posto di lavoro a seguito della perdita del precedente. Un servizio di collegamento domanda-offerta di lavoro gestito territorialmente dalle Scuole Edili e confluyente in una Borsa Lavoro nazionale del settore delle costruzioni.

Il servizio di Borsa Lavoro è di centrale importanza in quanto:

a. presidia un momento topico e significativo qual è l'ingresso (o il rientro) al lavoro

b. sorregge e conferisce strumenti e significati alle attività precedentemente descritte

c. offre un vero e percepibile valore aggiunto rispetto allo scenario del lavoro irregolare, migliorando la trasparenza del mercato del lavoro.

Art. 114 CCNL 18.06.2008 (stralcio)

- favorire la circolazione delle informazioni tra lavoratori disoccupati o inoccupati e imprese del settore sulle opportunità lavorative e sulle offerte formative, con lo scopo di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, mediante l'istituzione della banca del lavoro informatizzata presso ciascuna Scuola, collegata alla Borsa lavoro, a cui affluiscono i curricula dei lavoratori e le offerte lavorative delle imprese edili;
- fornire assistenza alle imprese in relazione ai bisogni formativi e occupazionali;
- favorire l'orientamento della richiesta-offerta di lavoro dei suddetti lavoratori;
- predisporre e l'attivare gli standard minimi e le misure atte a certificare i crediti formativi;
- incentivare gli accordi ministeriali volti ad attivare la formazione all'estero e il collocamento dei lavoratori stranieri nel settore edile.

Un servizio di gestione del rapporto domanda-offerta di lavoro coinvolge aspetti quantitativi e qualitativi. Per quanto attiene i primi il nostro settore ha la fortuna di disporre di un ottimo patrimonio di esperienze, competenze e archivi informatici: resta da compiere un'attività di integrazione, omogeneizzazione e finalizzazione rispetto alle funzioni di Borsa Lavoro.

Per quanto attiene i secondi (gli aspetti qualitativi) riteniamo che rappresentino fattori chiave per il successo e l'efficienza complessiva della Borsa Lavoro. Sarà il buon funzionamento delle attività descritte ai precedenti punti a), b), c), d), a implementare qualitativamente il servizio di Borsa Lavoro. In particolare per quanto attiene le attività di potenziamento delle chances di impiegabilità, che svolgono il ruolo di "ascensore" dal non-lavoro al lavoro.

25 agosto 2008

Cronologia dal 1946 al 1956

Evoluzione economico sociale del paese	<p>1947 Ammissione dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale e alla Banca Mondiale • Misure restrittive sull'attività creditizia di Luigi Einaudi, ministro del Bilancio: abolizione dei prezzi politici, aumento delle imposte, contenimento del credito bancario, controllo della circolazione monetaria. La spirale inflazionistica si arresta, ma si contrae la produzione industriale 1948 I disoccupati ammontano a due milioni • Il grado di utilizzazione dell'apparato industriale si attesta sul 50% • Varo del piano Marshall: l'Italia beneficia, tra 1948 e 1952, di 1.470 milioni di dollari (pari all'11% dell'<i>European Recovery Program</i>) 1950 Varo della Riforma agraria Segni • Istituzione della Cassa per il Mezzogiorno • Progetto La Malfa per la riorganizzazione delle partecipazioni economiche pubbliche e creazione dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) • L'aumento annuo del Prodotto Interno Lordo inizia ad attestarsi al 6,7%, con un ritmo invariato fino al 1961 1951 Riforma Tributaria Vanoni (obbligo della dichiarazione annuale dei redditi e soppressione dei Consigli tributari locali) • Varo del trattato istitutivo della Comunità europea del Carbone e dell'acciaio (CECA) 1953 Giunge a termine l'abolizione delle restrizioni alle importazioni dai paesi dell'Oece, iniziata nel 1949, per i prodotti agricoli, le materie prime, i manufatti e i semilavorati.</p>
Norme, regole e contratti	<p>1946 Nel mese di dicembre viene firmato il Contratto Nazionale di Categoria per i dipendenti delle imprese edili ed affini che entra in vigore il 1° gennaio 1947 1949 Legge Tupini per un maggiore intervento dello Stato a sostegno delle opere pubbliche dei Comuni • Piano Fanfani per le case ai lavoratori (legge 43) 1950 Rinnovo del CCNL di settore. La Legge Aldisio n. 715 istituisce un fondo per l'incremento edilizio (FIE) 1952 Rinnovo del CCNL di settore (firmato nel mese di dicembre) 1954 Rinnovo del CCNL di settore (firmato nel mese di dicembre, in vigore dal 1° gennaio 1955) 1955 D.P.R. 547 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" • La legge 25 disciplina l'apprendistato introducendo importanti sgravi fiscali a favore del datore di lavoro. 1956 D.P.R. 303 "Norme generali per l'igiene del lavoro" • D.P.R. 164 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni".</p>
Mercato e industria delle costruzioni	<p>1948 Con il Convegno per la casa del lavoratore i sindacati rivendicano il varo di un piano poliennale per la casa 1951 La quota degli investimenti pubblici sugli investimenti in abitazioni tocca il picco del 25,7% 1953 4 milioni di famiglie vivono in tuguri: viene costituito un comitato di iniziativa per la casa e per l'eliminazione del tugurio 1956 Posa della prima pietra per la costruzione dell'Autostrada del Sole; il primo tratto (Milano – Parma) viene inaugurato nel 1958.</p>
Sistema bilaterale della formazione in edilizia	<p>1946 Il 20 settembre viene fondata a Genova la prima Scuola Edile d'Italia gestita pariteticamente che inizia l'attività il 5 marzo dell'anno successivo 1947 Nell'immediato dopoguerra sorgono numerose Scuole Edili, tutte nel Nord Italia, per fare fronte al bisogno di manodopera legato alla ricostruzione. Vengono fondate le Scuole Edili di: Belluno, Bologna, Brescia, Padova (1947); Vicenza (1948); Mantova, Ravenna, Trento, Treviso e Verona (1949).</p>

1957 - 1967

Evoluzione economico sociale del paese	<p>1957 Istituzione del Mercato Comune Europeo e dell'Euratom che prevede la riduzione delle barriere doganali, il libero movimento dei lavoratori e dei capitali, l'armonizzazione delle politiche economiche, il divieto di pratiche commerciali discriminatorie e l'eliminazione di sovvenzioni statali privilegiate • Riorganizzazione del complesso delle aziende a partecipazione statale e rafforzamento dell'Iri 1959 La bilancia dei pagamenti migliora sensibilmente, registrando un avanzo di 745 milioni • Le esportazioni crescono del 16,1%, con un <i>trend</i> che dura fino al 1961 1961 I salari sono cresciuti del 46,9%, la produttività dell'84% • La disoccupazione è al 7,3% della forza lavoro • Il reddito lordo è cresciuto del 78,3% rispetto al 1950, la crescita dei consumi è ferma al 59,8% • La Fiat quadruplica la produzione, attestandosi al vertice dell'industria italiana • Aumenta la produzione dell'acciaio del 170% rispetto al 1951, grazie all'ingresso nella CECA degli investimenti della Finsider 1963 Gli investimenti nell'industria manifatturiera arrivano al 6,3% con un valore aggiunto del 27,6% • Forte declino degli addetti all'agricoltura (-13% rispetto al 1950), che crea per la prima volta una flessione dell'occupazione • Avvio della crisi del mercato borsistico.</p>
Norme, regole e contratti	<p>1957 Rinnovo del CCNL di settore 1960 La Legge 1369 sancisce il divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e disciplina l'impiego di manodopera negli appalti di opere e servizi 1961 Rinnovo del CCNL di settore (firmato nel luglio del 1961 in vigore dal 1° gennaio 1962) 1962 Approzione della Legge 167 per l'edilizia economica e popolare "Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare" (modificata e integrata dalla legge 904/65 e successivamente dalla 865/71) 1963 Rinnovo del CCNL di settore (firmato nel dicembre del 1963 in vigore dal 1° gennaio 1964) 1965 Approvata la Legge 575 "Disposizioni contro la mafia" 1966 Rinnovo del CCNL di settore 1967 Viene varata la "Legge-ponte per lo sviluppo urbanistico" in attesa del progetto di legge atto al disciplinamento dello sfruttamento dei suoli e a porre un freno alla speculazione urbanistica, che non andrà in porto • Varo di un nuovo programma di edilizia popolare diretto dall'agenzia Gescal.</p>
Mercato e industria delle costruzioni	<p>1961 Tra il 1951 e il 1961 l'occupazione in edilizia ha avuto un incremento del 64,11% (dati Istat) • L'estrazione di metano arriva a 7 miliardi di metri cubi, contribuendo, con la sostituzione degli impianti a carbone, a un aumento della produttività 1963 Il valore delle aree fabbricabili nei grandi centri urbani del Nord è cresciuto con una media del 300% dal 1955, e continua l'aumento dei canoni d'affitto, com'è dimostrato dal perdurante fenomeno della coabitazione e dalla media di occupanti per abitazione (3,88%) • Il mercato immobiliare si trasforma in forza dell'ascesa dei titoli a reddito fisso • La manodopera è salita del 100% nei servizi commerciali e dell'84% nell'edilizia rispetto al 1951 1964 Il 4 ottobre Antonio Segni inaugura l'Autostrada del Sole. Per completarla sono state necessarie complessivamente 15 milioni di giornate lavorative e 16 milioni di metri quadri di pavimentazione.</p>
Sistema bilaterale della formazione in edilizia	<p>1953 Vengono istituite le prime Scuole Edile del Centro-Sud: Roma, Napoli e Caserta 1958 Il 13 Dicembre si svolge a Reggio Emilia il convegno nazionale promosso dalla FILLEA CGIL su <i>Scuole e addestramento professionale in edilizia</i> • La Scuola Edile di Milano inizia a modificare la tipologia della formazione erogata e crea la Fondazione Convitto 1960 Nel CCNL le Scuole Edili vengono riconosciute istituzionalmente come Enti paritetici, anche se una diffusa e stretta collaborazione tra le Parti Sociali era già la loro cifra distintiva 1962 Per la prima volta nel CCNL di settore le Parti Sociali «convengono di costituire una commissione centrale paritetica».</p>

1968-1978

Evoluzione economico sociale del paese	<p>1969 Il Paese vive un momento di intenso scontro sociale: alla fine dell'anno si contano 302 milioni di ore lavorative perdute e 7,5 milioni di scioperanti • Inizia un ciclo di inversione nella politica dei redditi: i salari aumentano in media del 6% contro una crescita di produttività del settore manifatturiero del 5% • Approvazione della Riforma del sistema pensionistico: introduzione delle pensioni sociali e del sistema retributivo a ripartizione 1971 Crisi del sistema monetario internazionale • In Italia la situazione economica si aggrava: si registrano il minimo tasso di aumento del Pil rispetto al 1950 (1,8%), una contrazione dell'occupazione e della produzione industriale, una crescita della spesa pubblica e del rapporto debito / Pil, che inizia procedere speditamente (arriverà al 60,3% nel 1975) 1974 Inizio della fase di stagflazione (riduzione della crescita economica, aumento della disoccupazione, ascesa dell'inflazione) che durerà fino al 1977 (con una crescita media dell'inflazione del 16,5%) • Varo della Riforma Fiscale, che introduce Iva, Irpef e Irpeg e istituisce l'anagrafe dei contribuenti • Crisi petrolifera • Gianni Agnelli è Presidente di Confindustria 1975 L'economia italiana entra in una fase di recessione: il Pil per la prima volta arretra (-2,7%), gli investimenti sia privati sia pubblici crollano (-13%), diminuisce la produzione industriale 1977 La crisi monetaria è superata, per lo meno nella sua fase più acuta e il governo si impegna a una politica di maggior rigore finanziario 1978 Istituzione della legge finanziaria come strumento di governo della spesa pubblica • Rallentamento dell'inflazione, crescita del Pil (3,6%) e della produzione industriale • Riforma sanitaria e istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.</p>
Norme, regole e contratti	<p>1969 Rinnovo del CCNL di settore (firmato nel dicembre del 1969, in vigore dal 1° gennaio 1970) 1970 Approvazione dello Statuto dei lavoratori • Viene avviato il processo di attuazione delle Regioni a Statuto Ordinario, che si completa nel 1972, assegnando alle Istituzioni Regionali un ruolo di integrazione della programmazione economica nazionale 1971 22 ottobre legge 865 "Norme sull'espropriazione per pubblica utilità, modifiche ed interpretazioni della legge 18 aprile 1962, n. 167, ed autorizzazione spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale agevolata e convenzionata" 1973 Rinnovo del CCNL di settore 1974 Il Consiglio dei Ministri approva un D. L. per accelerare i programmi di edilizia residenziale attraverso il ritocco di alcuni articoli della legge 865 1975 Il Governo vara: la Legge 166 che stanziava 1.062 miliardi per l'edilizia sovvenzionata e ne prevede altri 560 per l'edilizia convenzionata ed agevolata; Legge 412 per l'edilizia scolastica che prevede una spesa di 1.850 miliardi in sei anni; legge 492 che finanzia alcune opere pubbliche e aggiunge altri 600 miliardi ai programmi previsti dalla legge 166 dello stesso anno 1976 Rinnovo del CCNL di settore 1977 Approvata il 28 gennaio la Legge 10 "Norme per la edificabilità dei suoli" • Varo della legge 675 (abolita nel 1988) che istituisce il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) e il Fondo per la ristrutturazione e riconversione, che elargisce crediti agevolati a favore di imprese che intraprendono piani di ristrutturazione • Legge 285 con provvedimenti per la disoccupazione giovanile 1978 Legge sull'equo canone (che produce un controllo sul mercato degli affitti residenziali) • Varo di un Piano decennale per l'edilizia popolare • Legge quadro 845 in materia di formazione professionale.</p>
Mercato e industria delle costruzioni	<p>1969 L'intervento pubblico nell'edilizia abitativa scende al 5% del totale degli investimenti nel settore. La Gescal ha speso appena 144 dei 1.350 miliardi disponibili 1971 Liquidazione del fondo Gescal e riforma della politica per l'edilizia popolare, caratterizzata da una politica di decentramento rivolta ai Comuni e alle Regioni • Nelle imprese cominciano a prendere piede forme di decentramento produttivo, esternalizzazione e investimenti nell'automazione • Rispetto al censimento precedente ci sono circa 60.000 imprese in più, quasi tutte di piccole dimensioni 1974 nel mese di maggio sciopero di 24 ore degli edili contro la recessione, l'inflazione e l'irrigidimento dell'ANCE che stenta a riconoscere la disciplina sul salario annuo garantito 1975 grazie ad alcuni provvedimenti congiunturali riprendono gli investimenti pubblici in edilizia.</p>
Sistema bilaterale della formazione in edilizia	<p>1971-1973 La quota contributiva contrattuale minima a Torino era l'1,1% - 1,45% e la massima arrivava anche al 2% - 2,45%; ciò rende possibile avviare la costruzione del Centro 1975 Nel corso degli anni Settanta la formazione professionale si intreccia sempre di più con l'evoluzione dei programmi di istruzione e con l'innalzamento dell'obbligo scolastico. Alcune Scuole, come quella di Milano, iniziano il recupero dell'obbligo scolastico 1976 Con il nuovo CCNL «è istituito un organismo paritetico a livello nazionale, con lo scopo di attuare, promuovere e coordinare le iniziative di formazione professionale per i lavoratori dell'edilizia»; sulla scia di questa evoluzione le Parti Sociali costituiscono un primo gruppo informale di lavoro al fine di trasformare l'indirizzo in atti concreti alcune Scuole iniziano ad organizzare corsi per operatori macchine movimento terra.</p>

1979-1989

Evoluzione economico sociale del paese	<p>1980 Inizio di un nuovo periodo di recessione che caratterizza le economie occidentali: la crescita non supera l'1% e torna ad aumentare il tasso di inflazione • La dura vertenza della Fiat si conclude con la messa in cassa integrazione a zero ore di 23.000 dipendenti, dando inizio a un processo di forte diminuzione della manodopera nei settori industriali 1982 Con la nomina di Prodi all'Iri e di Reviglio all'Eni si avvia il processo di risanamento delle partecipazioni statali • Legge per l'innovazione tecnologica che permette l'introduzione di sistemi di automazione nella produzione industriale • La Confindustria di Francesco Merloni disdice unilateralmente l'accordo sulla scala mobile (1975), abbandonando la politica di collaborazione coi sindacati 1984 Inizia un ciclo di crescita economica • Si conclude l'attività della Cassa del Mezzogiorno che viene sostituita dall'Agensud, Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno • Decreto sulla Scala Mobile (predeterminazione degli scatti di indennità di contingenza) 1986 L'Atto unico europeo sostituisce il Trattato di Roma del 1957, programmando il completamento dell'unione economica e monetaria entro il 1992 • Crollo dei prezzi del petrolio • La forte riduzione del disavanzo primario permette la contrazione del deficit pubblico a 110 mila miliardi • Tocca l'apice la capitalizzazione di Borsa (195 mila miliardi) 1988 Direttiva della Comunità Europea sulla liberalizzazione dei movimenti di capitale • Privatizzazione di Mediobanca • Riforme riguardanti la contabilità dello Stato e le procedure di approvazione della finanziaria, in direzione di un più efficace contenimento del disavanzo e del debito pubblico.</p>
Norme, regole e contratti	<p>1979 Rinnovo del CCNL di settore 1982 Legge 94 "Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti" 1983 Rinnovo del CCNL di settore 1985 con la Legge 47 "Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie" viene sancito il primo condono edilizio 1989 Legge 122 "Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393".</p>
Mercato e industria delle costruzioni	<p>1981 In seguito allo shock e al contro shock petrolifero crolla anche il mercato delle costruzioni 1984 dall'inizio del decennio gli investimenti nella costruzione di nuove opere private sono calati del 18,8% 1986 Riparte il ciclo immobiliare • I motori della generale ripresa del settore delle costruzioni sono rappresentati dalla terziarizzazione delle città e dalla mole di lavori che vengono messi in cantiere alla fine degli anni Ottanta in vista dei Mondiali di Italia 90 (strade, stadi, stazioni ferroviarie...).</p>
Sistema bilaterale della formazione in edilizia	<p>1980 In data 4 giugno viene formalmente costituito il Formedil, Tullio Monticelli è il primo Presidente dell'Ente • Si va affermando l'esigenza di una formazione funzionale al processo di frammentazione produttiva e di specializzazione, con un allargamento degli orizzonti verso segmenti di utenza diversi 1986 Viene fondata la rete REFORME, un organismo europeo formato inizialmente da Italia, Francia, Olanda e Spagna 1987 Inclusione di due progetti del Formedil nell'<i>Eurotecnet</i>. Insieme alla Cassa e alla Scuola Edile di Firenze il Formedil promuove il convegno <i>Formazione professionale e recupero del patrimonio edilizio</i> • Il Formedil, con il contributo del CNR, istituisce un osservatorio sul sistema formativo delle Scuole Edili 1988 Nell'Ottobre la FILCA CISL di Milano organizza un seminario su Salario, organizzazione del lavoro ed Enti Bilaterali in edilizia per discutere dello scenario delle regole in materia di mercato del lavoro.</p>

1990 - 2000

<p>Evoluzione economico sociale del paese</p>	<p>1990 Inizio di una fase di recessione: il Pil si arresta sotto il 2%, l'inflazione cresce del 6%, per la prima volta il debito pubblico supera il Pil • La Legge Antitrust istituisce l'Autorità Garante del mercato e della concorrenza, richiamandosi al regolamento Cee sul controllo delle concentrazioni tra imprese di dimensioni comunitarie 1992 Viene firmato il Trattato di Maastricht per la creazione della moneta unica europea e di una banca comune. Varo di una manovra finanziaria di emergenza da 30mila miliardi, che permetterà un risparmio di oltre il 6% del Pil. Varo di un piano di privatizzazioni che trasforma Iri, Eni, Ina ed Enel in società per azioni controllate dal Tesoro • In un biennio si perdono più di un milione di posti di lavoro 1994 In seguito alle misure di risanamento avviate dal Governo Ciampi, torna a crescere il Pil (2,2%), si ripristina la normalità in ambito finanziario e comincia a crescere la domanda interna • Il debito pubblico continua a crescere (125% del Pil) mentre il deficit scende a 167 mila miliardi • Approvazione della legge sulle privatizzazioni, che stabilisce le procedure per la cessione delle partecipazioni pubbliche 1995 Creazione del WTO (<i>World Trade Organization</i>) • Riforma Dini del sistema pensionistico (aumento dell'età pensionabile e ritorno al sistema contributivo) 1997 Crisi delle monete e dell'economia dei paesi asiatici • Trattato di Amsterdam (patto di stabilità tra i paesi dell'Euro-zona ed entrata in circolazione della moneta unica al 1° gennaio 2002) • La produzione industriale cresce del 2,8%; aumenta la disoccupazione (12,3% della forza lavoro) 1998 Ufficializzazione dell'elenco degli 11 paesi che adotteranno l'Euro a partire dal 1999 • Approvazione di DPEF (Documento di programmazione economica e finanziaria) di medio-termine (1999-2001) che prevede un piano di riduzione del debito pubblico • Liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni.</p>
<p>Norme, regole e contratti</p>	<p>1991 Rinnovo del CCNL di settore 1992 approvata a Febbraio la Legge n. 179 "Norme per l'edilizia residenziale pubblica" 1993 La CEE emana alcune direttive di coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici 1994 Approvata la Legge 626 per la sicurezza sul luogo di lavoro • Approvata la Legge Merloni (n. 109), legge quadro in materia di lavori pubblici. Tale legge viene abrogata nel 2006 e sostituita dal D.L. 163/2006 • nel Dicembre viene approvata la Legge 724 Misure di razionalizzazione della finanza pubblica 1995 Legge Tremonti per le agevolazioni fiscali alle imprese 1996 Approvato il Decreto guida D. Lgs. 494 in attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili 1997 Approvazione del pacchetto Treu sull'occupazione: creazione delle agenzie private di collocamento e introduzione di nuove regole flessibili sul mercato del lavoro • Approvazione della Legge Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa; nel marzo dell'anno successivo D. lgs. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali" 1998 Abolizione della legge sull'equo canone • Approvazione della Legge 431, "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" 1999 La Legge n. 144, art. 68 introduce l'obbligo formativo, il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino al compimento del diciottesimo anno d'età.</p>
<p>Mercato e industria delle costruzioni</p>	<p>1992 Scoppia la bolla immobiliare e nel biennio successivo il settore arretra e cala la produzione edilizia 1994 Alla crisi edilizia si somma un arresto della domanda dei lavori pubblici in seguito alla crisi scatenata da Tangentopoli, che fa sì che le stazioni appaltanti rimandino l'attribuzione degli appalti. L'attribuzione riprenderà in modo regolare dopo l'approvazione della Legge Merloni 1997 Si avvia un nuovo ciclo espansivo, il più lungo dopo quello del dopoguerra.</p>
<p>Sistema bilaterale della formazione in edilizia</p>	<p>1991 Nasce il Progetto POSA in collaborazione con Assopiastrele 1992 A gennaio viene presentata a Roma la ricerca <i>I lavoratori extracomunitari in edilizia. Il ruolo della formazione professionale. Definizione di tipologie corsuali e modelli metodologici innovativi per iniziative di formazione rivolte ad extracomunitari da inserire nel settore delle costruzioni</i> • Parte il "Progetto Risorse Umane" (azioni di formazione per direttori di Scuole Edili, formatori, impiegati tecnici e amministrativi) • Viene stampato il volume <i>Formazione professionale nell'industria delle costruzioni. Rapporto 1992</i>, frutto dell'attività dell'osservatorio di Sistema 1993 Insieme alla Scuola Edile di Firenze il Formedil organizza il convegno <i>Restauro dell'architettura e formazione professionale</i> 1997 Il Formedil aderisce ad un progetto sperimentale di formazione continua per i capocantieri promosso dalla Fondazione Europea dei Mestieri del Patrimonio del Consiglio d'Europa e finanziato dal Ministero del Lavoro • Il 12 dicembre il Formedil e la Fondazione Edilscuola Verona organizzano il convegno <i>Giovani, lavoro, carriere in edilizia</i> e presentano un "decalogo" per la formazione dei giovani in edilizia.</p>

2001 - 2010

<p>Evoluzione economico sociale del paese</p>	<p>2001 Viene approvata la Legge Costituzionale 3, che modifica il titolo V della seconda parte della Costituzione 2002 Entra in circolazione l'Euro, la lira circola fino al 28 febbraio • Secondo i dati Istat il rapporto deficit-Pil (il Pil è al 1,8%) è all'1,4%, lo 0,3% in più dell'1,1% concordato con l'UE • Imponenti manifestazioni animate dalla Cgil contro l'abolizione dell'articolo 18 e la riforma del mercato del lavoro (punte di adesione agli scioperi del 90%); in luglio, il tasso di disoccupazione scende all'8,7%, il più basso da 10 anni 2003 Presentazione del Libro Bianco sul lavoro e del ddl di riforma del mercato del Lavoro • Esplode il caso Parmalat • Varo della Legge Biagi (legge 30), che aumenta e disciplina la flessibilità nell'utilizzazione della forza-lavoro 2006 Nel settore occupazionale dipendente i contratti a termine sfiorano il 10% degli occupati 2007 Con la legge finanziaria approvata il 24 dicembre vengono stabiliti i vincoli del Patto di Stabilità per gli anni 2008-2010 per le Province e i Comuni con più di 5.000 abitanti 2008 Riforma Prodi delle pensioni (aumento graduale dell'età pensionabile) 2010 Varo, in diversi paesi dell'Eurozona, di finanziarie di risparmio per porre freno alla crisi economica.</p>
<p>Norme, regole e contratti</p>	<p>2000 Rinnovo del CCNL di settore 2001 La Legge 443, conosciuta anche come Legge Obiettivo stabilisce procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche per il decennio dal 2002 al 2013 • Approvazione Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (D.P.R. n. 380) e del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 327) 2002 Decreto Legislativo 20 agosto 2002, n. 190 - Attuazione della Legge 21 dicembre 2001, n. 443 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale 2003 Decreto legislativo n. 276 di attuazione delle deleghe in materia occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30 2004 Rinnovo del CCNL di settore 2006 La Legge 296 stabilisce l'obbligo scolastico fino al raggiungimento del sedicesimo anno, assolvibile anche frequentando percorsi di istruzione o formazione professionale • Rinnovo del CCNL di settore 2007 Legge 247 recante "norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale" 2008 Approvato il Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro D. Lgs. 81/2008 • Approvazione del D. Lgs 25 giugno 2008, n. 112, Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria • Rinnovo del CCNL di settore 2009 Approvato il D. Lgs. "Piano Casa": ciascuna Regione ha legiferato in tempi e modi diversi sulla sua applicazione 2010 Rinnovo del CCNL di settore.</p>
<p>Mercato e industria delle costruzioni</p>	<p>2005 Il settore delle costruzioni raggiunge la cifra record di 1.944.000 addetti e il saldo delle imprese attive classificate nel settore è pari a 771.432 2007 nuova inversione del ciclo, l'edilizia si avvia ad una fase recessiva 2008 Dagli Stati Uniti si sviluppa una grave crisi economica a livello mondiale, iniziata con una crisi del credito legata alla bolla speculativa immobiliare, che ha condotto alla bancarotta di varie società finanziarie (Lehman Brothers, Aig etc.) e ha prodotto un'immediata contrazione della produzione nelle economie dell'Eurozona e una serie di crisi nazionali a catena (a partire dalla crisi greca).</p>
<p>Sistema bilaterale della formazione in edilizia</p>	<p>2003 L'11 dicembre il Formedil organizza a Roma, l'incontro <i>Più Sistema per la Formazione Edile. Riunione Nazionale delle Scuole Edili</i> 2004 L'1 e il 2 dicembre il Formedil organizza a Roma una nuova riunione nazionale delle Scuole Edili: <i>La formazione per l'edilizia. Verso un sistema integrato</i> 2005 Nasce il <i>Progetto sicurezza e interculturalità</i>, progetto multiregionale di settore dedicato alla formazione continua dei dipendenti delle imprese di costruzione. I risultati vengono presentati a Roma nel 2006. Nell'ambito dello stesso progetto prende forma il lavoro della Banca Dati 2007 Con l'inizio della Presidenza Calzoni viene redatto un documento programmatico dell'Ente ed inizia l'elaborazione del SULF (Sportello unico del Lavoro e della Formazione) 2009 Le Scuole Edili, facendo seguito ad un'innovazione del CCNL 2008, iniziano ad erogare i corsi delle <i>16ore</i> • Il Formedil elabora un Piano di Riconversione basato su quattro progetti strutturali: <i>16ore</i> MICS, Apprendistato, PSP e Borsa Lavoro.</p>

Bibliografia generale

- AA. VV., *Abitare la periferia. L'esperienza della 167 a Roma*, Camera di Commercio di Roma, Roma, 2007.
- AA.VV., *Convegno nazionale sui problemi delle casse edili. Roma 3-4 ottobre 1985*, Roma, EdilStampa, 1985.
- Giuseppe Acquafredda, *Il rinnovo del contratto degli edili 29 gennaio 2000: l'accordo, le normative richiamate, le tabelle, l'organizzazione associativa, gli enti paritetici*, Roma, EdilStampa, 2000.
- ANCE, *Il nuovo mercato del lavoro e gli organismi bilaterali dell'edilizia*, Roma, EdilStampa, 2003.
- Lauralba Bellardi, *Istituzioni bilaterali e contrattazione collettiva. Il settore edile (1945 - 1988)*, Milano, Aisri / Franco Angeli, 1989.
- Giorgio Bianchini, *La Cassa Edile di Milano... e le altre Casse Edili*, Milano 1981.
- Lando Bortolotti, *Storia della Politica edilizia in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 1978.
- Giovanni Caniato, Michela Dal Borgo, *Le arti edili a Venezia*, Roma, EdilStampa, 1990.
- Cassa Edile di mutualità e assistenza di Milano, *La cassa edile di mutualità e assistenza di Milano. 1919-1969*, Milano, Grafiche Nava, 1969.
- Valerio Castronovo, *Storia d'Italia. Volume IV. Dall'unità a oggi*, Torino, Einaudi, 1975.
- Cristiana Cattaneo (a cura di), *Edilizia e costruzioni a Bergamo. Una lettura storica, economica e aziendale*, Bergamo, Bergamo University Press - Sestante Edizioni, 2008.
- Roberta Cipollini, *L'organizzazione del lavoro in edilizia (1945 - 1980)*, Milano, Franco Angeli, 1980².
- Giovanni Contini, Alfredo Martini, *Verba Manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, Roma, Carocci, 1993.
- Guido Crainz, *Il Paese mancato. Dal miracolo economico agli anni ottanta*, Roma, Donzelli, 2003.
- M. L. De Cristofaro, *Rapporti di lavoro e contrattazione collettiva degli edili*, in Giovanni Tatarano (a cura di), *L'impresa edilizia*, Bari, Cacucci, 1984.
- Stefano Della Torre (a cura di), *Il mestiere di costruire. Documenti per una storia del cantiere. Il caso Como*, Como, Nodo Libri, 1992.
- EDILforma La Formazione nel Mezzogiorno, *Scenari di mercato: il futuro del settore delle costruzioni*, Roma, 2005.
- Fabio Fabbri, *Da birocciai a imprenditori una strada lunga 80 anni: storia del Consorzio cooperative costruzioni, 1912 - 1992*, Milano, Franco Angeli, 1994.
- FILCA CISL Lombardia, *Le organizzazioni operaie edili in Lombardia 1860 - 1914*, Giorgio De Vecchi, Cristina Treu (a cura di), Roma, Nuove Edizioni Operaie, 1979.
- FILCA CISL Milano, *Salario organizzazione del lavoro ed Enti Bilaterali in edilizia. Sessione di studio Filca-Cisl Milano Loano, ottobre 1988*, Milano, Edizioni Filca-Cisl Milano, 1989.
- EDILforma, *La Formazione nel Mezzogiorno, Scenari di mercato: il futuro del settore delle costruzioni*, Roma, 2005.
- FILLEA CGIL (a cura di), *Attività delle Scuole edili*, Roma 1986.
- FILLEA CGIL, *Casse edili. Atti del V Convegno nazionale della Fillea Ariccia, 26-27/6/1967*, Roma, 1967.
- FILLEA CGIL, *Il lavoro in edilizia. Cifre, dati, informazioni*, Roma, 1986.
- FILLEA CGIL (a cura di), *L'edilizia in Italia*, Roma, Editrice lavoro, 1960.
- FILLEA CGIL, *Ruolo, compiti e funzioni delle casse edili nel sistema degli enti bilaterali: atti del Convegno: Roma, 16 dicembre 1997*, Roma, 1998.
- Guido Frison, *L'organizzazione del lavoro in edilizia. Evoluzione e problemi*, Roma, Nuove edizioni operaie, 1979.
- Paul Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi. Società e politica 1943-1988. Vol. II Dal "miracolo economico" agli anni '80*, Torino, Einaudi, 1989.
- ISFOL, *Edilizia: struttura, tendenze e bisogni di formazione*, Osservatorio sul mercato del lavoro e delle professioni, 13, 1977.
- Istituto Industriale Edile Carlo Bazzi, *Istituto Industriale Edile "Carlo Bazzi" 1872 - 1972*, Milano, 1972.
- Francesco Indovina (a cura di), *Lo spreco edilizio*, Padova, Marsilio, 1971.
- Salvo Leonardi, *Bilateralità e servizi. Quale ruolo per il sindacato?*, Roma, Ediesse, 2005.
- Marcella Marra, *Sociologia del lavoro e relazioni industriali. Un'analisi del lavoro - con incursioni nell'edilizia - tra società industriale e neoindustriale*, Firenze, Alinea Editrice, 2006.
- Piero Orzalesi, *Il movimento dei lavoratori edili e il ruolo della FILLEA nell'Italia del Secondo Dopoguerra*, Firenze, 2005.
- Antonio Cassi Ramelli, *L'impresa edilizia: ricerche sulle origini e lo sviluppo nei secoli*, riedizione a cura di Ilaria Pecoraro, Roma, Aracne, 2005.

Società di Miglioramento e Resistenza con Cassa Mutua fra i Lavoranti Muratori di Milano e Filiali, *Libro ricordo storico. Venti anni di vita della società*, Milano, Tipografia degli operai, 1906 (ristampa anastatica del 1987).

Società Cooperativa di Costruzioni Lavoranti Muratori Milano, *87/87 Cento anni della Società Cooperativa di Costruzioni Lavoranti Muratori a Milano*, Milano, Eikons Edizioni, 1987 (il volume è in abbinamento con la ristampa anastatica del *Libro ricordo storico. Venti anni di vita della Società*).

Giovanni Tatarano (a cura di), *L'impresa edilizia: corso universitario per seminari interdisciplinari svolti nella Facoltà di economia e commercio di Bari, Istituto di diritto privato, anno accademico 1982-83*, Bari, Cacucci, 1984.

Pier Antonio Varesi, *Regioni e mercato del lavoro. Il quadro istituzionale e normativo*, Milano, Franco Nageli, 1986

Articoli in rivista e saggi in volume

Giuseppe Acquafredda, *L'accordo per gli edili*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 43, 26 ottobre 1987, pp. 7 – 9.

Idem, *Il nuovo contratto per i lavoratori dell'edilizia*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», 3 giugno 1991, pp. 17 – 19.

Massimo Angeleri, *Scuole Edili: positiva esperienza*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», 13 febbraio, 1984, pp. 23 – 24.

Idem, *Per la sicurezza nei cantieri migliore formazione professionale*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», 7 maggio 1990, pp. 11 – 12.

S. Arcangeli, *Programmata nei cantieri la sicurezza sul lavoro*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 36, 5 settembre 1988, pp. 26 – 27.

Idem, *Formazione e informazione per la sicurezza nei cantieri*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 15, 9 aprile 1990, pp. 19-20.

C. Carlino, *Cosa sono le Scuole Edili*, in «Sindacato nuovo», n. 6-7, 1973, pp. 21 ss e pp. 12 ss.

Franca Cosentino, *Cresce il ruolo della formazione*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 17, 26 aprile 1993, pp. 20 – 21.

Alberto De Vizio, «*Form/Azione*» un nuovo modo di preparare il costruttore, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 8, 22 febbraio 1988, pp. 19 – 20.

Antonella Fineschi, *Un vivaio per il recupero*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 43, 26 ottobre 1987, pp. 23 – 25.

Eadem, *Scuole Edili. Una risorsa anche per il restauro*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 21, 24 maggio 1993, pp. 22 – 23.

Massimo Frontera, *Promuovere nei cantieri la cultura della sicurezza*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 28, 13 luglio 1992, p. 31.

Canio Lagala, *Contrattazione collettiva e politica sindacale nell'edilizia*, in B. Veneziani (a cura di), *La contrattazione collettiva in Italia. 1945 – 1977*, Bari, Cacucci, 1978, p. 276 ss.

Alfredo Martini, *Dall'edilizia abitativa ai lavori pubblici. Imprese e industrie delle costruzioni a Roma negli anni del fascismo*, in «Roma moderna e contemporanea. Rivista interdisciplinare di storia», anno VI, n.3, settembre-dicembre 1998, pp. 507 – 528.

Idem, *Imprese senza fabbrica. Prime riflessioni sulla storia dell'industria delle costruzioni dall'Unificazione alla Seconda Guerra Mondiale*, in «Giornale di Storia Contemporanea», anno III, n. 1, giugno 2000.

Rossella Martino, *Formazione professionale e normative comunitarie*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», 20 febbraio 1984, pp. 21 – 22.

Eadem, *Formazione per l'edilizia: una dimensione europea*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 30, 27 luglio 1987, pp. 11 – 13.

Eadem, *Sempre più aggiornate le scuole per l'edilizia*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 1, 4 gennaio 1988, p. 13.

Eadem, *Coordinata dal Formedil l'attività degli Enti Scuola*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 2, 11 gennaio 1988, p. 13.

Eadem, *Continuità di finanziamenti per la formazione professionale*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 11, 15 marzo 1993, pp. 21 – 22.

Eadem, *La formazione professionale nell'industria delle costruzioni*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 44, 2 novembre 1992, pp. 11 – 12.

Rossella Martino, Orlando Vitolo, *Formazione dei docenti per scuole edili efficaci*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 10, 9 marzo 1992, p. 29.

M. T. Mereu, *Origini e primi sviluppi dell'organizzazione di classe dei muratori milanesi*, in «Classe», n. 5, febbraio 1972.

Giuseppe Pagliuca, *L'impegno dei costruttori per la sicurezza nei cantieri*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 39, 25 settembre 1989, pp. 3 – 6.

C. R., *Scuole e Casse edili due realtà positive*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 18, 6 maggio 1985, pp. 9 – 12.

C. R., *Potenziamento dei corsi di formazione manageriale*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 19, 11 maggio 1987, pp. 19 – 20.

Alberto Sasseti, *“Progetto Posa” Formedil e Assopiastrelle impegnati in un programma di formazione professionale*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 36, 7 settembre 1992, pp. 27 – 29.

Idem, *Formazione di specialisti per la posa dei pavimenti*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 44, 2 novembre 1992, pp. 29 – 30.

Giuseppe Scarno, *Raggiungere nuovi traguardi nella sicurezza del lavoro edile*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 23, 6 giugno 1988, pp. 13 – 14.

Giuseppe Scarno, Michele Tritto, Rossella Martino, *Sicurezza. L'impegno di imprese e sindacati*, in «Il Nuovo Corriere dei Costruttori», n. 14, 5 aprile 1993, pp. 20 – 21.

Riccardo Varanini, *Dove va l'edilizia*, in «Sindacato nuovo», n. 6-7, 1977.

Pier Antonio Varesi, *La contrattazione collettiva in materia di formazione professionale*, in *Annali della Fondazione Giulio Pastore*, vol. XII, Milano, Franco Angeli, 1985.

Bibliografia Formedil

Albo dei partecipanti e dei vincitori Ediltrophy 2009 “Gara di arte muraria”, 2009.

Realizzato in collaborazione con Strategie & Comunicazione. Con DVD.

Eccelse – Eccellenza nelle Scuole Edili, 2001.

Progetto Edilforma – Formedil –Afm Ance – finanziato dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica attraverso le risorse della legge n.64 del 1986 e azione organica n.2.

Edilizia in sicurezza. Guida informativa ai decreti legislativi 626/94 e 494/96 (aggiornata D. Lgs. 528/99), Sapere 2000 edizioni multimediali, 2003.

A cura di G. Di Camillo, Raffaele Rizzacasa, Giovanni Carapella.

Eserciz...iando. L'ABC dell'Edilizia. Corso di lingua italiana tecnica per lavoratori stranieri. Libro degli esercizi, Sapere 2000 edizioni multimediali, s.a.

A cura di Ambra Stefanini, Monica Fedeli, Andrea Pizzirani.

Il volume è un prodotto multimediale di formazione linguistica realizzato nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci II da una rete di partenariato composta da: Formedil, LID Editorial Empresarial SL, Mitteldeutsche Akademie für Marketing und Kommunikation, Instytut Archeologii UJ – Uniwersytet Krakow, Centro Multimediale di Terni SpA, Linguadue Sas, Pragma Media Srl, Scuola per l'Istruzione dei Lavoratori Edili della Provincia di Terni. Il volume è disponibile su supporto multimediale in inglese, italiano, tedesco, spagnolo e polacco. La versione francese è stata realizzata da CCCA-BTP nell'ambito dell'attività della rete europea REFORME.

Il volume è stato realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Evoluzione professionale e industria delle costruzioni. Indagini sul sistema delle Scuole Edili in Italia 2002-2003. Rapporto FORMEDIL 2003, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2004.

Formazione per l'apprendistato. Materiali didattici per apprendisti operai. Formazione per l'apprendistato Progetto Sperimentale per l'Industria delle costruzioni Vol. I moduli 1-3, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2000.

Il progetto sperimentale “Formazione per l'Apprendistato per l'Industria delle costruzioni” è stato realizzato dal FORMEDIL in collaborazione con le Scuole Edili territoriali.

Il progetto sperimentale è finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con il sostegno del Fondo Sociale Europeo P.O.M. 940029 I 3 e P.O.M. 940026 I 1 – MLPS DD 221/III 98 e DD 246/III/98.

Progettazione dei materiali didattici e redazione dei testi: Alberto Pedrazzoli

Coordinamento editoriale: Giovanni Carapella, Alberto Pedrazzoli, Rossella Martino.

Formazione per l'apprendistato. Materiali didattici per apprendisti operai. Formazione per l'apprendistato Progetto Sperimentale per l'Industria delle costruzioni Vol. II moduli 4-6, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2000.

Il progetto sperimentale “Formazione per l’Apprendistato per l’Industria delle costruzioni” è stato realizzato dal FORMEDIL in collaborazione con le Scuole Edili territoriali.

Il progetto sperimentale è finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con il sostegno del Fondo Sociale Europeo P.O.M. 940029 I 3 e P.O.M. 940026 I 1 – MLPS DD 221/III 98 e DD 246/III/98.

Progettazione dei materiali didattici e redazione dei testi: Alberto Pedrazzoli.

Coordinamento editoriale: Giovanni Carapella, Alberto Pedrazzoli, Rossella Martino.

Formazione per l’apprendistato. Materiali didattici per apprendisti operai. Formazione per l’apprendistato Progetto Sperimentale per l’Industria delle costruzioni Vol. III moduli 1-3, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2001 Materiali per il secondo anno.

Il progetto sperimentale “Formazione per l’Apprendistato per l’Industria delle costruzioni” è stato realizzato dal FORMEDIL in collaborazione con le Scuole Edili territoriali.

Il progetto sperimentale è finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con il sostegno del Fondo Sociale Europeo P.O.M. 940029 I 3 e P.O.M. 940026 I 1 – MLPS DD 221/III 98 e DD 246/III/98.

Progettazione dei materiali didattici e redazione dei testi: Alberto Pedrazzoli.

Coordinamento editoriale: Giovanni Carapella, Alberto Pedrazzoli, Rossella Martino.

Formazione per l’apprendistato. Materiali didattici per apprendisti operai. Formazione per l’apprendistato Progetto Sperimentale per l’Industria delle costruzioni Vol. IV moduli 4-6, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2001. Materiali per il secondo anno.

Il progetto sperimentale “Formazione per l’Apprendistato per l’Industria delle costruzioni” è stato realizzato dal FORMEDIL in collaborazione con le Scuole Edili territoriali.

Il progetto sperimentale è finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con il sostegno del Fondo Sociale Europeo P.O.M. 940029 I 3 e P.O.M. 940026 I 1 – MLPS DD 221/III 98 e DD 246/III/98.

Progettazione dei materiali didattici e redazione dei testi: Alberto Pedrazzoli.

Coordinamento editoriale: Giovanni Carapella, Alberto Pedrazzoli, Rossella Martino.

Tutti i materiali didattici per operai e impiegati sono stati raccolti anche in CD-ROM.

Formazione per l’apprendistato. Progetto sperimentale per l’industria delle costruzioni. Materiali, Sapere 2000 edizioni multimediali, 1998.

Il progetto sperimentale di Formazione per l’Apprendistato è stato elaborato dal FORMEDIL a partire dalle ricerche sviluppate nell’ambito del progetto pilota Leonardo da Vinci n. 1/96/1/15/PI/I.1.1.a/FPI, E.QU.I.P.E., *Elevare la qualità degli inserimenti professionali in edilizia*. Al progetto E.QU.I.P.E. partecipano le Scuole Edili Fondazione Edilscuola Verona, ESEM Milano, Esmea Udine, la Provincia autonoma di Bolzano, il CCCA-BTP (F) e la LEHRBAUHO (A).

Il volume è stato redatto a cura di Giovanni Carapella, Rossella Martino, Alberto Pedrazzoli, Claudio Tombari.

Formazione professionale nell’industria delle costruzioni. Rapporto 1992, Sapere 2000, 1993.

Realizzato dal FORMEDIL con la collaborazione della Soc. ECOSFERA, con il contributo del Progetto Finalizzato Edilizia CNR – sottoprogetto 3.

Guida Scambi e Gemellaggi / Guia Intercambios y Hermanamientos / Guide Echanges et Jumelages / Gids uitwisseling en Jumelages, Sapere 2000, 1996.

A cura di Giovanni Carapella, Mario Giolito, Rossella Martino.

Guida per gli scambi e per i gemellaggi che contiene le schede di tutti i centri di formazione interessati e disponibili a tale attività. Partecipano FORMEDIL, *Institut Gaudí de la Construcció*, CCCA-BTP, *Stichting Vakopleiding Bouwbedrijf*.

I giovani e l’edilizia. Il progetto sperimentale di formazione per l’apprendistato. Atti del seminario di Bologna – SAIE 2000, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2001.

A cura di Giovanni Carapella.

Volume realizzato con il finanziamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e con il contributo del Fondo Sociale Europeo.

I giovani e l’edilizia. Scelte e comportamenti nell’ambito dell’apprendistato, EdilStampa, 2001.

A cura di Alfredo Martini e Rossella Martino.

Volume realizzato con il finanziamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Il Dialogo Sociale nel Settore delle Costruzioni e la Formazione Professionale Continua. Materiali per la formazione continua, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2002.

A cura di Giovanni Carapella e Rossella Martino.

Volume realizzato con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al progetto hanno partecipato: E.S.E.M. Ente Scuola Edile Milanese, CEFME Centro di Formazione delle Maestranze Edili di Roma, PANORMEDIL Ente Scuola Edile della Provincia di Palermo.

Il materiale lapideo in edilizia. Album di disegno tecnico. Guida alla lettura, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2000.

Materiale didattico realizzato da E.L.S.E. – Ente Livornese Scuola Edile in collaborazione con FORMEDIL nell’ambito del progetto *Youthstart* n. 1163/E’’/Y/M – *Start.Ed Multiskills II*.

Testi e disegni di Fabrizio Leoncini.

Il posatore di piastrelle di ceramica; evoluzione professionale e formazione continua, Sapere 2000, 1993.

Con Assopiastrelle. La ricerca è stata realizzata dal Consorzio PROGETTO POSA nell’ambito del programma comunitario FORCE, Formazione continua in Europa. All’attività di ricerca hanno preso parte in qualità di partner l’E.U.F (Federazione europea delle associazioni dei posatori) e le Scuole Edili di Cagliari (E.S.I.E.A.), Modena (I.I.P.L.E.), Roma (CE.F.M.E.), Torino (C.I.P.E.-T.).

Il rapporto Formedil sul progetto sicurezza ed interculturalità. Un’esperienza di Formazione continua, 2006.

Volume realizzato con il contributo di Fondimpresa. Il rapporto è stato redatto da Maria Grazia Accorsi, Claudio Cigarini, Maurizio Fanzini, Marco Golato, Giusi Miccoli e Rossella Martino (referente di programma).

Informazione e formazione per la sicurezza in edilizia. Linee guida, 1995.

Pubblicazione realizzata con il contributo dell’Anno Europeo della sicurezza, dell’igiene e della salute sul luogo di lavoro.

L’ABC dell’edilizia. Corso di lingua italiana per i lavoratori stranieri del settore delle costruzioni, Sapere 2000, s.a.

A cura di Paola Iannucci e Lucia Livatino.

Il volume è un sussidio didattico per l’alfabetizzazione linguistico tecnica dei lavoratori stranieri, realizzato dal FORMEDIL a partire da prototipi prodotti nell’ambito del progetto di ricerca e sperimentazione “Predisposizione di percorsi formativi, materiali e iniziative di formazione rivolte a lavoratori extracomunitari da inserire nel settore delle costruzioni” finanziata dal Ministero del Lavoro, ai sensi della Legge 21/12/1978 n. 845 art. 8 lett. F, DM 32/91.

Il progetto di ricerca ha esaminato i fabbisogni di formazione linguistica dei lavoratori stranieri nel settore edile

sulla base di un'analisi di un campione reale di utenti, e di concrete esperienze corsuali realizzate dalle Scuole Edili di: Ancona, Bergamo, Bologna, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, L'Aquila, Lecco, Livorno, Modena, Milano, Parma, Pavia, Perugia, Pordenone, Potenza, Ravenna, Roma, Rimini, Torino, Verona.

Il progetto di ricerca è stato condotto da un gruppo di lavoro composto da: Giovanni Carapella (coordinatore), Luisa Benati, Sergio Bonetti, Riccardo Girardi, Paolo Iannucci, Lucia Livatino, Claudio Tombari, Maurizio Zerbini. Il volume è completato da una Guida per i docenti.

La formation et les entreprises de la construction. Reussir la Formation en Situation de Travail. VII^{ème} Rencontres de RE.FORM.E. Lisboa – 26-27 septembre 2003, s.i.t.

Il progetto è stato finanziato con il sostegno della Comunità Europea. Programma Leonardo da Vinci. FORMEDIL, CCCA-BTP, BZB, Fundacion Laboral de la Construction, Istitute Gaudí de la construcció, Formation PME, Cenfic, FLC, Les Compagnons du Tour de France.

La formazione in edilizia e i cambiamenti del mercato del lavoro. Rapporto FORMEDIL 2004, Sapere 2000 Edizioni multimediali, 2006.

La formazione professionale in edilizia. Rapporto Formedil 2002, Sapere 2000 Edizioni multimediali, 2003.

In appendice: *Scenari e prospettive dell'industria delle costruzioni: mercati, occupazione e formazione. Un contributo di analisi sul settore a cura di CRESME.*

La posa di qualità. Materiali per la formazione continua dei posatori di piastrelle di ceramica, Sapere 2000, 1995.

Con Assopiastrelle. I materiali didattici sono stati realizzati nell'ambito del Programma FORCE progetto pilota n. 1/92/1,2/1082/P-FPC.

A cura di Giovanni Carapella, Alberto Sassetti, Giorgio Timellini.

Ideazione del prototipo ed elaborazione dei contenuti tematici: Giovanni Carapella, Bruno Florio, Giorgio Marini, Alberto Pedrazzoli, Alberto Sassetti, Giorgio Timellini.

L'atlante dell'edilizia, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2006.

I sussidi didattici per l'alfabetizzazione linguistico tecnica dei lavoratori stranieri sono stati realizzati dal FORMEDIL a partire da prototipi prodotti nell'ambito del progetto di ricerca e sperimentazione "Predisposizione di percorsi formativi, materiali e iniziative di formazione rivolte a lavoratori extracomunitari da inserire nel settore delle costruzioni" finanziata dal Ministero del Lavoro, ai sensi della Legge 21/12/1978 n. 845 art. 8 lett. F, DM 32/91.

Il progetto di ricerca ha esaminato i fabbisogni di formazione linguistica dei lavoratori stranieri nel settore edile sulla base di un'analisi di un campione reale di utenti, e di concrete esperienze corsuali realizzate dalle Scuole Edili di: Ancona, Bergamo, Bologna, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, L'Aquila, Lecco, Livorno, Modena, Milano, Parma, Pavia, Perugia, Pordenone, Potenza, Ravenna, Roma, Rimini, Torino, Verona.

Il progetto di ricerca è stato condotto da un gruppo di lavoro composto da: Giovanni Carapella (coordinatore), Luisa Benati, Sergio Bonetti, Riccardo Girardi, Paolo Iannucci, Lucia Livatino, Claudio Tombari, Maurizio Zerbini. Il volume è stato redatto a cura di Luisa Benati.

Lavorare in sicurezza. Materiali per la formazione continua in edilizia, Sapere 2000 edizioni multimediali, s.a.

Con sussidi audiovisivi.

Materiale didattico realizzato nell'ambito del programma FORCE progetto pilota n. 1/91/12/260/P-FPC.

La pubblicazione è stata prodotta a cura del C.T.P. di Roma e provincia.

Testi e fotografie: R. Anerdi, A. Pedrazzoli, D. Tognon, C. Tombari.

Le strade del costruire

Libretto realizzato dal Formedil nell'ambito del progetto F.S.E. "Percorsi formativi per favorire l'ingresso dei giovani in edilizia" indirizzato agli studenti della scuola media inferiore.

L'industria delle costruzioni. Materiali per l'orientamento

Guida al settore delle costruzioni elaborata da Formedil in collaborazione con l'ISFOL e il Ministero del Lavoro nell'ambito del programma comunitario PETRA, progetto Orientamento e Professioni. Promotori: Isfol, Ministero del lavoro, Ministero della Pubblica Istruzione, Coordinamento delle Regioni, Confindustria, Cgil-Cisl-Uil, Formedil. Partners internazionali di Belgio, Francia, Spagna, Portogallo.

Patentino per perforatore – kit della formazione per operatori di macchine complesse – Grande e piccolo diametro, 2009

Curato da Formedil e Aif – Rossella Martino, Daniele Verdesca, Alberto Pedrazzoli e supporto delle Scuole Edili di Belluno e Parma. Con Dvd video – La Pouce – Grafica Meacom.

Piastrelle di ceramica. Tecniche di posa a regola d'arte, Sapere 2000, 1993.

Con Assopiastrelle. Il manuale è stato redatto da un gruppo di lavoro formato da ECO CONSULT Srl di Roma e coordinato da Alfredo Martini e Alberto Sassetti. Il volume nasce nell'ambito del Progetto POSA.

Il Progetto, nato nel 1991 dalla collaborazione tra Assopiastrelle e Formedil, promuove la formazione di giovani in cerca di prima occupazione e la riqualificazione di maestranze già attive in edilizia per la posa di piastrelle in ceramica. Il Progetto opera tramite le Scuole Edili, rete consolidata di strutture didattiche distribuite in modo capillare su tutto il territorio nazionale.

Più Sistema per la Formazione Edile. Riunione nazionale delle Scuole Edili. Roma 11 dicembre 2003, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2004.

Rapporto FORMEDIL 2005-2006. Analisi delle attività formative realizzate dalle Scuole Edili, Il Sole 24 ore, 2007.

Redatto da Rossella Martino e Daniele Verdesca; hanno collaborato alla stesura Germana Cristiano, Marco Golato, Antonella Linari.

Rapporto FORMEDIL 2005-2006. Sintesi dell'indagine sul sistema delle Scuole Edili in Italia, 2007.

Redatto da Rossella Martino e Daniele Verdesca; hanno collaborato alla stesura Germana Cristiano, Marco Golato, Antonella Linari.

Rapporto FORMEDIL 2009. Analisi attività formative del sistema Formedil del 2008, Maggioli Editore, 2009.

A cura di Daniele Verdesca con la collaborazione di Strategie & Comunicazione, Sicurezza in edilizia. Guida informativa al decreto legislativo 626/94 (aggiornata al 31 gennaio 2003), Sapere 2000 edizioni multimediali, 2003. A cura di G. Di Camillo, Raffaele Rizzacasa, Giovanni Carapella.

Sicurezza nei cantieri edili. Guida informativa ai decreti legislativi 494/96 e 528/99, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2004.

A cura di G. Di Camillo, Raffaele Rizzacasa, Giovanni Carapella.

Sicurezza in edilizia. Guida informativa al decreto legislativo 626/94 (aggiornata al 31 gennaio 2003), Sapere 2000 edizioni multimediali, 2003. Con CD-ROM. A cura di G. Di Camillo, Raffaele Rizzacasa, Giovanni Carapella.

Sicurezza nei cantieri edili. Guida informativa ai decreti legislativi 494/96 e 528/99, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2004. Con CD-ROM.

A cura di G. Di Camillo, Raffaele Rizzacasa, Giovanni Carapella.

Tecniche di posa del marmo, Sapere 2000 edizioni multimediali, 2001. Con CD-ROM

Realizzato insieme alla Scuola Edile di Massa Carrara. A cura di Michele Di Sivo. In collaborazione con Commissione Europea Direzione Generale dell'Occupazione delle Relazioni Industriali e degli Affari Sociali, Ministero del Welfare, Lavoro e Politiche Sociali, *Youthstart* n. 1163/E2/Y/M, *START.ED. multiskill*.

Vademecum del tutor aziendale nel settore dell'edilizia. Guida pratica, Sapere 2000 edizioni multimediali, s.a. Coordinamento redazionale Giovanni Carapella e Mario Bertoli; testi a cura di Maria Giovanna Papucci e Maria Giuliana Pimpiani, Gruppo Progetto Ente Scuola Edile Livornese),

Profili biografici degli intervistati

Massimo Angeleri, già responsabile della linea "Rapporti sindacali" dell'ANCE, è stato per molti anni consigliere di amministrazione del Formedil. Oggi è consulente della Commissione Nazionale Casse Edili (CNCE). Intervistato a Roma il 1 Aprile 2010.

Luigi Aprile è l'attuale direttore della Scuola Edile di Bari. Intervistato a Bari il 13 Maggio 2010.

Sergio Baroni è stato direttore didattico della Scuola Edile di Milano. Intervistato a Milano il 18 Maggio 2010.

Mario Bertoli ha diretto a lungo la Scuola Edile di Livorno. Oggi collabora con l'ANCE Livorno. Intervistato a Roma il 23 Giugno 2010.

Luigi Bindi è stato il primo direttore della Scuola Edile di Bari. Intervistato a Bari il 13 Maggio 2010.

Raffaello Borghi, architetto di formazione e costruttore edile di mestiere è attualmente docente di Sicurezza sul luogo di lavoro presso il Politecnico di Milano e Presidente dell'Istituto Tecnico Industriale Edile Carlo Bazzi di Milano. Ha costituito il primo CPT milanese e lo ha diretto per 20 anni. Intervistato a Milano il 20 Aprile 2010.

Alessandro Brasso è l'attuale direttore della Scuola Edile di Torino. Intervistato a Torino il 19 Maggio 2010.

Vittorio Bussi è attualmente Preside dell'Istituto Tecnico Industriale Edile Carlo Bazzi di Milano. Intervistato a Milano il 20 Aprile 2010.

Massimo Calzoni è l'attuale Presidente del Formedil. Intervistato a Roma il 16 giugno 2010.

Paola Cambiagio è l'attuale direttore della Scuola Edile di Como. Intervistata a Roma il 13 Aprile 2010.

Giovanni Carapella architetto è stato direttore del Formedil dal 1990 al 2005. Dal 2005 al 2010 è stato prima Consigliere del Comune di Roma e poi della Regione Lazio. Intervistato a Roma il 25 Maggio 2010.

Pietro Castelli imprenditore edile, è stato consigliere di amministrazione del Formedil negli anni Ottanta. Intervistato a Milano l'11 Giugno 2010.

Agatino Costantino ha ricoperto dal 1983 al 1998 l'incarico di Presidente della Scuola Edile di Catania. Consigliere di amministrazione del Formedil negli anni Novanta. Intervistato a Roma il 27 Maggio 2010.

Diego Cuzzani, imprenditore edile, è stato per molti anni Presidente del Collegio Costruttori di Bologna, e poi

dell'Associazione Industriali. Dal 1993 al 2008 è stato Presidente della Scuola Edile di Bologna. Intervistato a Bologna il 28 Maggio 2010.

Franco Donati è l'attuale Presidente del Formedil Lombardia. Già Presidente della Scuola Edile di Brescia. Intervistato a Milano il 20 Aprile 2010.

Bruno Ferrari è stato direttore della Scuola Edile di Firenze dal 1981 alla metà degli anni Duemila. Intervistato a Roma il 13 Giugno 2010.

Alberto Franchin è stato Presidente della Scuola Edile di Venezia negli anni Ottanta. Intervistato a Mestre il 3 Maggio 2010.

Mario Gaiani è l'attuale direttore della Scuola Edile di Bologna. Intervistato a Bologna il 28 Maggio 2010.

Marco Giolito è stato dal 1960 fino al pensionamento funzionario e poi dirigente del Collegio costruttori di Torino, per molti anni si è occupato anche di formazione professionale seguendo la nascita e la crescita dell'Ente bilaterale. Intervistato a Torino il 19 Maggio 2010.

Claudio Gombia è stato Presidente del Formedil dal 1999 al 2002. Intervistato a Torino il 19 Maggio 2010.

Giancarlo Gonnet è stato Presidente del Formedil dal 1992 al 1999. Intervistato a Torino il 19 Maggio 2010.

Luigi Grignolio è stato Presidente del Formedil dal 2002 al 2007. Intervistato a Torino il 19 Maggio 2010.

Franco Gullo, Segretario della FENEAL UIL, è attualmente Vicepresidente del Formedil, secondo mandato dopo quello ricoperto nel 2003 – 2004. Già nel CdA della Scuola Edile di Milano e poi del Formedil nazionale, della CNCE e del CPT di cui è stato anche Vicepresidente. Intervistato a Roma il 13 Aprile 2010.

Giuliano Licini è stato direttore della Scuola Edile di Belluno dalla metà degli anni Cinquanta fino all'inizio degli anni Ottanta. Intervistato a Belluno il 4 Maggio 2010.

Mauro Livi già nel CdA della Cassa Edile di Firenze, ha ricoperto la carica di Vicepresidente Formedil Nazionale nei primi anni Duemila. Intervistato a Roma il 22 Aprile 2010.

Giancarlo Lo Curzio, è l'attuale direttore della Scuola Edile di Palermo. Intervistato a Roma l'8 Aprile 2010.

Mauro Macchiesi, Segretario nazionale della FILLEA CGIL, è stato a lungo nel consiglio di amministrazione del Formedil, rivestendovi la carica di Vicepresidente tra il 2007 e il 2008. Intervistato a Roma il 13 Aprile 2010.

Rossella Martino, già funzionaria ANCE con l'incarico specifico di seguire la formazione professionale, dal 2005 ricopre il ruolo di Condirettore del Formedil. Intervistata a Roma il 25 Maggio 2010.

Michele Matarrese, imprenditore edile, è fin dalla fondazione Presidente della Scuola Edile di Bari. Intervistato a Bari il 13 Maggio 2010.

Emilio Melgara è Presidente della Scuola Edile di Torino. Intervistato a Torino il 19 Maggio 2010.

Mauro Miracapillo già Segretario nazionale della FILCA CISL, ha fatto parte del CdA Formedil tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta. Attualmente è direttore della CNCE. Intervistato a Roma il 29 Aprile 2010.

Tullio Monticelli, già Presidente della Scuola Edile di Milano, è stato Presidente del Formedil dal 1980 al 1984. Intervistato a Milano il 18 Maggio 2010.

Giuseppe Moscuza, già Vicepresidente della Scuola Edile di Palermo e poi segretario nazionale della FILCA CISL, è stato Vicepresidente del Formedil nel biennio 2008 – 2009. Intervistato a Roma il 1 Aprile 2010.

Annarita Negroni è l'attuale direttore del FORMEDIL Emilia Romagna. Intervistata a Bologna il 9 Aprile 2010.

Alessandro Nicoletti è stato direttore dell'Associazione dei Costruttori edili di Venezia da metà degli anni Sessanta agli anni Novanta. Intervistato a Venezia il 3 Maggio 2010.

Vito Panzarella è Segretario nazionale della FENEAL UIL, già Vicepresidente della Scuola Edile di Milano. Intervistato a Milano l'11 Giugno 2010.

Giuseppe Patrone dagli anni Sessanta fino al pensionamento ha svolto attività di istruttore presso la Scuola Edile di Genova. Ha ottenuto l'onorificenza di Maestro del Lavoro. Intervistato a Genova il 20 Maggio 2010.

Diego Pelizza è stato Presidente del Formedil Nazionale dal 1984 al 1992. Intervistato ad Ancona il 7 Maggio 2010.

Enzo Picollo, è stato direttore della Scuola Edile di Genova dal 1979 al 1999. Intervistato a Genova il 20 Maggio 2010.

Stelio Ricciardi già direttore generale dell'ANCE nella prima metà degli anni Ottanta, poi vicedirettore con delega ai Rapporti Sindacali. Per lungo tempo è stato consigliere di amministrazione del Formedil. Intervistato a Roma il 12 Maggio 2010.

Raffaele Rizzacasa, segretario nazionale della FENEAL UIL, è stato Vicepresidente del Formedil dal 1989 al 1995. Intervistato a Roma il 13 Aprile 2010.

Gian Mario Santini, allievo della Scuola Edile di Milano, segretario regionale della FILLEA CGIL Lombardia e componente del CdA del Formedil nel corso degli anni Ottanta. Intervistato a Roma il 30 Giugno 2010.

Fernando Santucci è l'attuale direttore della Scuola Edile di Roma. Intervistato a Pomezia (Rm) il 27 Maggio 2010.

Claudio Tombari già operatore della Scuola Edile di Milano, dal 1989 al 2008 è stato direttore della Scuola Edile di Verona. Attualmente è consulente Formedil. Intervistato a Roma il 24 Maggio 2010.

Riccardo Varanini, già segretario nazionale della FILLEA CGIL, per lungo tempo consigliere di amministrazione del Formedil, ne è stato il Vicepresidente dal 1995 al 2000. Intervistato a Roma il 13 Aprile 2010.

Daniele Verdesca è stato direttore del Formedil dal 2005 al 2010. Intervistato a Roma il 16 Giugno 2010.

Orlando Vitolo è l'attuale direttore della Scuola Edile di Salerno. Intervistato a Roma il 13 Aprile 2010.

Credits fotografici

Le foto inserite in questo volume ci sono state fornite dal Formedil e dalle Scuole Edili che fanno parte del Sistema che ad esso fa capo. Nella sezione *Le Scuole Edili si raccontano*, ciascuna scheda è accompagnata da una foto della Scuola a cui è dedicata.

Le riproduzioni dei disegni, delle tavole e degli strumenti di lavoro dell'Istituto Bazzi sono state realizzate da Federico Ambrosi (pp. 17, 22, 23, 24, 25, 28, 29, 31). Giuseppe Patrone ha fornito la foto di pagina 68 e Enzo Picollo quella di pag. 54. Per tutte le altre foto inserite nel volume ringraziamo in particolare:

Formedil: pp. 117, 149, 158, 159.

Scuola Edile di Alessandria: p. 8.

Scuola Edile di Bari: p. 91.

Scuola Edile di Belluno: pp. 64, 72, 78, 79, 83.

Scuola Edile di Bergamo: pp. 160-161.

Scuola Edile di Bologna: pp. 10-11, 76, 77, 104-105, 109.

Scuola Edile di Caltanissetta: p. 169.

Scuola Edile di Catania: pp. 192, 193.

Scuola Edile di Chieti: p. 168.

Scuola Edile di Cosenza: p. 188.

Scuola Edile di Genova: pp. 42-43, 54.

Scuola Edile di Livorno: p. 189.

Scuola Edile di Mantova: pp. 60, 194, 197.

Scuola Edile di Padova: pp. 45, 106-107.

Scuola Edile di Perugia: pp. 151, 176.

Scuola Edile di Pescara: pp. 296-297.

Scuola Edile di Pistoia: pp. 40-41.

Scuola Edile di Terni: pp. 34, 38, 39.

Scuola Edile di Torino: pp. 190-191.

Scuola Edile di Vercelli: p. 195.

In conclusione di questo volume vorremmo ringraziare tutti i direttori delle Scuole Edili e tutti i funzionari che ci hanno messo a disposizione i loro preziosi materiali documentari e fotografici. Un ringraziamento particolare per la disponibilità e la generosità va a tutti gli intervistati che hanno condiviso con noi ricordi, riflessioni ed analisi, che hanno dato linfa a questo lavoro. Un grazie sincero anche a quanti hanno, a vario titolo, messo a nostra disposizione le proprie competenze e conoscenze: Pino Acquafredda, Federico Ambrosi, Lorenzo Bellicini, Vittorio Bussi, Marcello Cruciani, Antonio Montefusco, Emanuela Oldani, Gianni Senatore, Nicola Sette, Claudio Tombari. Un ringraziamento va anche alle collaboratrici di Strategie & Comunicazione che ci hanno supportato nel lavoro e alla grafica Aurora Milazzo. Infine, ma non da ultimo, un ringraziamento sincero ai direttori, al condirettore e a tutto il personale del Formedil per la continuità con cui hanno supportato il nostro lavoro

I curatori Alfredo Martini e Federica Paoli